

Istituto Scolastico Paritario “G. Mazzini”

“Liceo delle Scienze Umane – opzione Economico Sociale” D.D.31/8/2010

31100 TREVISO Via Noalese 17/A - Tel. 0422.230028 * Fax 0422.305135

E_mail: info@itasmazzini.it • Web: <http://www.liceosocialemazzini.it>

LICEO DELLE SCIENZE UMANE opzione ECONOMICO SOCIALE



“PtOF”

Piano Triennale dell’Offerta Formativa

Triennio 2016/17 – 2017/18 – 2018/19

INDICE ANALITICO

INTRODUZIONE: Cos'è il "PtOF" e quali sono le sue finalità/funzioni ed i suoi principi.	Pag. 4
AREA 1: PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA	Pag. 5
La storia della scuola.	
La situazione attuale: contesto (realtà territoriale), le classi, gli studenti.	
AREA 2: SCELTE STRATEGICHE DI FONDO	Pag. 6
L'identità e la Mission dell'Istituto.	
I principi di fondo a cui si ispira l'Offerta Formativa.	
Le politiche per l'Inclusione: strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali, Referente per i BES/Insegnante per il Sostegno, Tutor d'Aula con formazione specifica, PAI (Piano Annuale per l'Inclusività).	
AREA 3: LE PRIORITÀ PER IL MIGLIORAMENTO E IL POTENZIAMENTO NEL TRIENNIO	Pag. 11
Le priorità e i traguardi del <i>Piano di Miglioramento</i> ex DPR 80/2013.	
Altri miglioramenti che si è deciso di realizzare.	
Priorità di potenziamento individuate tra gli obiettivi formativi (art.1, comma 7, L. 107/2015).	
AREA 4: IL CURRICOLO	Pag. 13
Come è strutturato il curriculum.	
I percorsi: disciplinari e opzionali.	
Piano degli Studi.	
I Progetti: "Accoglienza", "Allievo didatta", "Abilità Sociali", "Metodo di studio", "Continuità-Orientamento", "Istruzione Domiciliare", "Periodo di studio all'Estero", "Educazione alla salute", "Alternanza Scuola Lavoro".	
AREA 5: L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	Pag. 25
Attività extracurricolari facoltative e non.	
Ampliamento dell'Offerta Formativa	
AREA 6: L'ORGANIZZAZIONE DELL' AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	Pag. 27
Criteri generali di tipo metodologico-didattico per la realizzazione dei processi di insegnamento/apprendimento.	
Organizzazione di tempi, spazi, e modalità di sviluppo dell'attività didattica.	
Metodologia e innovazione didattica da attuare nel Triennio 2016-2019.	
AREA 7: MODALITÀ DI VERIFICA E CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI	Pag. 30
Modalità di verifica e criteri valutazione degli apprendimenti.	

Criteri di valutazione del comportamento.

Modalità di rilevazione dei livelli di sviluppo delle competenze e di certificazione delle competenze.

Valutazione degli alunni diversamente abili.

Promozione del successo formativo: la lotta all'insuccesso e alla dispersione scolastica.

Criteri di valutazione per ammiss./non ammis. alla classe successiva o all'Esame di Stato.

Criteri di attribuzione del Credito scolastico (studenti classe III[^]- IV[^]- Candidati interni).

Criteri di attribuzione del Credito scolastico (Candidati esterni).

AREA 8: L'ORGANIZZAZIONE GENERALE DELLE ATTIVITÀ DELLA SCUOLA

Pag. 43

L'organizzazione scolastica

(I Docenti- Il Coordinatore Didattico - I Responsabili dei Progetti - Referente per BES/Insegnante per il Sostegno – Tutor d'Aula con formazione specifica - Altre strutture funzionali)

Altri servizi

(Assistenza, iscrizioni e criteri di precedenza per l'iscrizione – Certificati – Orari di apertura della Segreteria – Ricevimento del Coordinatore Scolastico – Criteri per la sostituzione dei Docenti assenti)

Modalità di comunicazione interna ed esterna

AREA 9: GLI INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA QUALITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA

Pag. 47

Formazione del personale

Promozione della partecipazione delle famiglie e del territorio

Altri servizi offerti

(Trasferimenti d'Istituto "in entrata" - Esami di Stato Candidati Esterni e Regolamento Esami Preliminari)

Allegato n° 1

Pag. 52

INTRODUZIONE

Cos'è il "PtOF" e quali sono le sue finalità/funzioni ed i suoi principi

Il "**PtOF**" cioè il Piano triennale dell'Offerta Formativa, è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che ogni scuola adotta nell'ambito della propria autonomia. Il "**PtOF**" è una delle novità introdotte dalla L. 107/2015 ("La Buona Scuola") e rappresenta una programmazione che, sviluppandosi nell'arco del triennio, mira al potenziamento dei saperi e delle competenze degli studenti e traccia in sintesi l'area di ricerca e di sviluppo didattico-educativo calato nella realtà specifica del contesto nel quale l'Istituto opera.

Il "**PtOF**" per il triennio 2016-2019, diventa, a partire dall'A.s. 16/17, "il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale" del Liceo delle Scienze Umane- opz. Economico Sociale "G. Mazzini", vuole essere un documento dinamico, che definisce un orientamento e una direzione, disegna un percorso evolutivo della scuola.

L'Istituto "G.Mazzini", nella sua globalità si fa perciò carico di una rinnovata spinta alla progettazione didattico-educativa ed organizzativa, attraverso l'individuazione di azioni di miglioramento e potenziamento e la selezione di pratiche la cui tracciabilità ed effettiva ricaduta su tutti gli *Stakeholders* diventa un chiaro indicatore di qualità e trasparenza.

Il "**PtOF**" si rivolge principalmente agli Studenti e alle loro Famiglie, ma anche agli Enti istituzionali ed educativi che operano sul territorio affinché possano interagire proficuamente con la scuola; in sostanza è indirizzato a tutti coloro che sono interessati a conoscere il modo in cui la scuola opera nel territorio. Un suo scopo fondamentale è quello di rendere visibili le attività dell'Istituto al fine di favorire nelle Famiglie scelte consapevoli e appropriate, che incidano, diminuendolo, sul fenomeno dell'abbandono e della dispersione scolastica.

Le funzioni, finalità e principi generali del "**PtOF**" del Liceo delle Scienze Umane- opz. Economico Sociale "G.Mazzini" sono di:

- informare sulle modalità di organizzazione e funzionamento dell'Istituto;
- presentare "la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa" che l'Istituto mette in atto per raggiungere gli obiettivi educativi e formativi;
- esplicitare le modalità operative stabilite, gli obiettivi di processo e le azioni di miglioramento per raggiungere i traguardi connessi con le priorità individuate,
- attuare l'incremento dell'inclusività di tutti gli alunni, in speciale modo per quanti presentino Bisogni Educativi Speciali (disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento o particolari difficoltà di natura transitoria o permanente),
- esplicitare gli strumenti, i metodi, i criteri e le tipologie di valutazione degli apprendimenti, e le modalità di rilevazione dei livelli di sviluppo delle competenze e di certificazione delle competenze,
- innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti rispettando i loro tempi e gli stili di apprendimento,
- promuovere l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, e la maturazione umana, civile e sociale della persona,
- contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali,
- recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, garantendo agli alunni maggiori opportunità d'istruzione, di apprendimento e di motivazione all'impegno scolastico,
- attuare la centralità dell'alunno, nel rispetto dei suoi bisogni formativi e dei suoi ritmi di apprendimento,
- realizzare una scuola aperta, che rappresenti un laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione ed innovazione didattica, di partecipazione e di cittadinanza attiva,
- di formare persone in grado di pensare ed agire autonomamente e responsabilmente all'interno della società,

- garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini, e di orientare rispetto alle scelte fatte e a quelle da compiere sia durante il percorso che al termine di esso.

La scuola che si vuole realizzare è una **scuola di qualità**, che metta al centro il processo di apprendimento dei propri alunni e la loro formazione di cittadini attivi e responsabili e che si avvale di un personale esperto, competente ed aggiornato; una **scuola inclusiva**, rispettosa delle differenze e che valorizzi le potenzialità, i talenti innati attraverso percorsi personalizzati e individualizzati; una **scuola efficiente**, attiva e presente nel territorio, con il coinvolgimento di tutti gli utenti, diretti e indiretti; una **scuola trasparente** ed aperta alla collaborazione con le altre istituzioni e con le proposte delle famiglie.

Le Linee di indirizzo per la stesura del “**PtOF**” vengono definite dalla Coordinatrice Didattica, il Collegio dei Docenti elabora il Piano (avvalendosi del *Gruppo di Lavoro per il PdM e per il “PtOF”*) e il Consiglio di Istituto lo approva.

Il “**PtOF**” può essere rivisto annualmente, entro il mese di Ottobre (L. 107/2015 al comma 12). Quest’anno l’aggiornamento del documento avviene alla luce delle innovazioni introdotte dai decreti legislativi di cui all’art.1, comma 181 della L. 107/2015 (in particolare i D. Lgs. n°66, n°63, n°60, n°62 del 13/04/2017) e della Legge 29 Maggio 2017, n°71 (Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo).

Si precisa inoltre che integrano e completano il documento, in allegato, il Piano di Miglioramento (PdM), il Piano annuale per l’inclusione (PAI), il Patto Educativo di Corresponsabilità, il Regolamento d’Istituto con allegato Organismi di partecipazione, la Carta dei Servizi ed il Regolamento Viaggi d’Istruzione -Visite guidate ed altro.

AREA 1: PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA

La storia della Scuola

Dal 1995 la Scuola denominata “*Istituto Scolastico G. Mazzini*” ha promosso l’istruzione scolastica, inizialmente con l’attività di recupero anni scolastici per vari indirizzi scolastici (Istituto Tecnico Commerciale, Istituto Tecnico per Geometri, Liceo Linguistico e Liceo Scientifico) e dal 2002 con la Scuola Paritaria “*Istituto Tecnico per le Attività Sociali*”.

Oltre 17 anni di attività in Veneto ed un sempre crescente numero di studenti conferisce quei requisiti di solidità, tradizione e continuità che sono diventati patrimonio di molti giovani e adulti che, diplomati nelle nostre scuole, si sono proiettati con successo nel mondo del lavoro.

Dal 2010, con la “Riforma Gelmini” della Scuola Secondaria di II° grado, e appunto con il nuovo Regolamento dei Licei emanato dal Presidente della Repubblica il 15 marzo 2010, *l’Istituto Scolastico Paritario “G. Mazzini”* ha avviato il nuovo corso di studi: il “**Liceo delle Scienze Umane – Opz. Economico Sociale**”, con l’intento di non disperdere quel ricco patrimonio di esperienze, attività e contatti maturato negli anni.

In questo modo l’Istituto si è aperto alle nuove sfide educative, interpretandole come risorse: lo sviluppo delle nuove tecnologie, l’introduzione di metodologie didattiche innovative, la nascita di diversi linguaggi espressivi, l’introduzione di innovativi mezzi di comunicazione, l’attenzione alle dinamiche adolescenziali e all’inclusione di tutti gli alunni.

La situazione attuale: contesto (realtà territoriale), le classi, gli studenti

L’Istituto sorge in un quartiere periferico del Comune di Treviso, nell’omonima provincia veneta. Si caratterizza per essere al centro di molte vie di comunicazione, risente della progressiva scomparsa delle attività tradizionali a favore della piccola industria e delle grandi catene di distribuzione. Nel mondo attuale e in un territorio in continuo sviluppo come quello della nostra provincia *l’Istituto Scolastico Paritario “G.Mazzini”* mantiene e anzi vede rafforzata la propria funzione fondamentale di risorsa per la formazione di quelle fasce delle nuove generazioni che dimostrano interesse ed attitudine per un percorso di studi contemporaneo e finalizzato sia al proseguimento

in ambiti universitari diversificati, che a professioni caratterizzate da elevate competenze sociali, e da un alto grado di consapevolezza e capacità relazionali.

Essa vede inoltre esaltata tutta la sua più generale funzione educativa, proprio per l'esigenza dei giovani di oggi di non vivere passivamente le trasformazioni in corso della società, ma di esserne protagonisti attivi, consapevoli e dotati di capacità critica.

Pertanto il Liceo realizza un progetto di formazione umana e culturale che mira a sviluppare le potenzialità individuali e a fornire agli studenti l'acquisizione di un atteggiamento critico, responsabile, civile ma anche dotato di sensibilità ed attenzione per i bisogni altrui.

L'*Istituto Scolastico Paritario "G. Mazzini"* è in grado di offrire una buona scelta ad ogni giovane studente che esce dalla Scuola Secondaria di I° grado ed ha l'obiettivo di accompagnare la crescita socio-economica del territorio, cercando di integrare la sua originaria matrice umanistica e sociale con il potenziamento del pensiero scientifico, delle lingue straniere e con l'attivazione di stage, percorsi di formazione estivi, progetti didattici ed attività integrative, in quanto importanti esperienze formative e professionalizzanti.

Le classi poco numerose, permettono di seguire gli alunni *ad personam* ed in modo mirato nel conseguimento del loro successo formativo; gli ambienti accoglienti e confortevoli, la costante relazione con le famiglie, offrono allo studente l'occasione di una vita scolastica serena e stimolante, indispensabile per raggiungere una solida formazione culturale e per fornire una preparazione capace di dare spazio alla individualità dello studente e in modo da permettere una sua crescita armonica sia sul piano educativo che su quello umano.

L'Istituto, nel corrente anno scolastico, si compone di sei classi, un percorso completo, la sezione A, ed una classe collaterale terminale, la 5^a B, per un centinaio di iscritti. Tra gli **studenti** 10 hanno stato di nascita estero ma cittadinanza italiana, 10 studenti sono diversamente abili, 12 hanno una diagnosi di DSA e 14 sono stati individuati dai vari Consigli di classe come BES, infatti *"ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta"* (Direttiva Ministeriale 27/12/2012) e l'Istituto Mazzini si caratterizza per voler essere un ambiente d'apprendimento molto attento a tali aspetti.

AREA 2: SCELTE STRATEGICHE DI FONDO

L'identità e la Mission dell'Istituto

All'interno del nuovo Sistema Nazionale di istruzione e formazione, *il Liceo delle Scienze Umane – opz. Economico Sociale* cerca di avere una identità forte e chiara, conferendo un'organizzazione prospettica della conoscenza come divenire storico del pensiero umano, dando una interpretazione critica della realtà in vista della centralità della persona e favorendo l'integrazione dei diversi saperi e lo sviluppo di competenze. Finalità dell'Istituto è quella di fornire una preparazione capace di dare spazio alla individualità dello studente in modo da permettere una crescita armonica sia sul piano educativo che su quello umano.

Il percorso di studi si rivolge a studenti interessati ad acquisire competenze nell'ambito linguistico, giuridico, economico e sociale; inoltre permette di cogliere i nessi tra le diverse scienze umane e di osservare, comprendere e analizzare le problematiche attuali, sia in chiave locale che globale.

La Nostra **Mission** è formare persone in grado di pensare ed agire autonomamente e responsabilmente all'interno della società moderna in continua evoluzione, strutturando un progetto globale ("PtOF") che, attraverso lo strumento giuridico dell'autonomia, coinvolga tutti i soggetti protagonisti del processo di crescita: lo studente, la famiglia, i docenti ed il territorio.

I principi di fondo a cui si ispira l'Offerta Formativa

Il *Liceo delle Scienze Umane – opz. Economico Sociale* vuole essere un "Liceo della contemporaneità", in quanto, grazie alla fusione tra discipline umanistiche e non, conferisce allo stu-

dente sia una preparazione scientifica che conoscenze linguistiche, e chiavi di lettura della realtà contemporanea particolarmente efficaci e dinamiche.

Il Nostro Istituto intende offrire una valida formazione umana, civica e culturale perseguendo le seguenti finalità educative:

- elevare il livello di educazione e di istruzione personale di ciascun alunno, favorendone l'orientamento in vista delle scelte successive;
- migliorare la qualità e il livello delle sue prestazioni scolastiche, utilizzando non solo i tradizionali metodi didattici, ma anche metodologie didattiche innovative che sfruttino possibili risorse e potenziare da attività integrative;
- accrescere negli alunni la capacità critica e far loro acquisire un metodo di studio e di lavoro personale ed efficace;
- approfondire le conoscenze generali e specifiche e rafforzare la sensibilità e il rispetto per l'ambiente;
- la maturazione umana, civile e sociale della persona;
- il pieno rispetto delle diversità culturali, etniche e religiose;
- il contrasto a ogni forma di discriminazione;
- la ricerca di un consapevole sviluppo della maturità personale intesa come capacità di rapportarsi in modo costruttivo, propositivo e creativo con la realtà scolastica ed extrascolastica;
- educare alla salute, al rispetto del proprio corpo e della propria identità;
- educare alla cittadinanza e alla legalità;

Allo scopo di conseguire gli obiettivi sopra enunciati *l'Istituto Scolastico Paritario "G. Mazzini"* si ispira ai seguenti **Principi Fondamentali**:

- *Uguaglianza*: non sarà compiuta alcuna discriminazione nell'erogazione del servizio per motivi di razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psicofisiche e socio-economiche;
- *Imparzialità e regolarità*: tutti coloro che lavorano del Nostro Istituto agiscono secondo criteri di obiettività ed equità; la scuola garantisce la regolarità e la continuità del servizio e delle attività educative;
- *Accoglienza e inclusione*: la scuola si impegna, attraverso opportuni e adeguati atteggiamenti e azioni, a favorire l'accoglienza di genitori ed alunni;
- *Libertà di insegnamento e aggiornamento del personale*: la progettazione educativo-didattica assicura il rispetto della libertà di insegnamento dei docenti e garantisce la formazione dell'alunno, riconoscendone e valorizzandone le potenzialità evolutive e contribuendo allo sviluppo armonico della sua personalità. L'aggiornamento e la formazione costituiscono un impegno per tutto il personale scolastico e un compito importante per l'amministrazione.
- *solidarietà, collegialità, flessibilità, compartecipazione e trasparenza.*

Le politiche per l'Inclusione

Ogni alunno può manifestare, con continuità o per determinati periodi, "Bisogni Educativi Speciali", per una variegata serie di motivi: fisici, psicologici e sociali.

Il Nostro Istituto, sostenendo la piena inclusione scolastica e sociale degli allievi che rientrano "nell'area dei Bisogni Educativi Speciali (BES)" come prevede la Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e nel rispetto del Decreto Legislativo n°66 del 13 Aprile 2017 recante norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli alunni con disabilità, vuole essere un ambiente che offre un'adeguata e personalizzata risposta a tali bisogni, e nel considerare l'alunno nella sua totalità bio-psico-sociale, cerca di fornire un supporto attraverso una didattica inclusiva e non speciale.

L'area dei BES comprende tre grandi sotto categorie: quella della disabilità, quella dei disturbi evolutivi specifici dell'apprendimento (ad esempio deficit nel linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, disturbi dell'attenzione, funzionamento intellettuale/cognitivo limite o borderline) e quella dello svantaggio socio-economico, linguistico e culturale.

La scuola che si intende realizzare, infatti, è una comunità di stimolo e sostegno per tutti gli allievi ed, in particolare, per i ragazzi con difficoltà. Infatti l'inclusione non si deve esaurire con l'inserimento nelle classi dei soggetti diversamente abili, ma è estremamente importante che l'accoglienza faccia rafforzare il senso di appartenenza e contribuisca alla concreta realizzazione del diritto allo studio costituzionalmente garantito.

Consideriamo la normalità come una pluralità di differenze e attribuiamo alla disabilità una connotazione positiva e propositiva, poiché persone con deficit possiedono altre abilità. Per assicurare i necessari interventi di accompagnamento e di sostegno, il Liceo si è impegnato a creare un clima relazionale e una rete di interventi mirati ad accrescere i processi di partecipazione, integrazione e apprendimento.

Da diversi anni la Nostra scuola accoglie studenti con disabilità; ciò ha reso necessario un lavoro di definizione di risorse, strumenti, metodi e strategie utili per garantire a ciascun allievo le migliori opportunità formative, attivando nella dimensione didattica diverse iniziative: percorsi individualizzati e personalizzati, attività laboratoriali, progetti integrati che vedono coinvolti l'Istituto e diversi Enti nel territorio, viaggi di istruzione organizzati tenendo conto delle esigenze degli studenti disabili, ecc.

Il Nostro modello di inclusione scolastica, è fondato su molteplici principi che orientano la scuola ad essere luogo di conoscenza, sviluppo e socializzazione per Tutti, cercando di porre l'accento su aspetti di inclusione e non di selezione.

Gli **strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali** adottati sono molteplici, ed in particolare tutto il personale docente è esperto nell'attuazione della didattica d'inclusione e nella elaborazione, in sinergia con la Referente BES, di:

- **Piani Educativi Individualizzati (PEI** per soggetti che rientrano nella L. 104/92 a favore degli alunni con disabilità): descrivono annualmente gli interventi educativi e didattici destinati all'alunno, definendo obiettivi, metodi e criteri di valutazione che generalmente, sono diversi da quelli del gruppo classe in quanto vengono semplificati e ridotti.

Nello specifico tali documenti sono parte integrante della Progettazione educativo-didattica di classe e contengono finalità e obiettivi didattici, obiettivi educativi e di socializzazione, gli obiettivi di apprendimento riferiti alle diverse aree, perseguibili nell'anno anche in relazione alla programmazione di classe, gli itinerari di lavoro (le attività specifiche), i metodi, i materiali, i sussidi e tecnologie con cui organizzare la proposta (orari e organizzazione delle attività), i criteri e i metodi di valutazione, le forme di integrazione tra scuola ed extra-scuola. In base all'art. 15 dell'O.M. n°90/01 si distingue tra PEI semplificato e PEI differenziato. Per gli studenti con disabilità sono perciò possibili due percorsi distinti:

- uno curricolare (in parte semplificato e personalizzato), che porta alla promozione alla classe successiva e quindi al conseguimento di un regolare titolo di studio (Diploma di Esame di Stato);
 - uno differenziato che consente solo la frequenza nella scuola e all'ammissione alla classe successiva e quindi porta, alla fine del percorso scolastico, al rilascio dell'Attestazione (Attestato di Credito Formativo) di cui all'art. 13 del D.P.R. n. 323/1998.

In quest'ultimo caso, poiché gli obiettivi del Piano Educativo Individualizzato sono nettamente difforni rispetto a quelli dell'ordinamento di studi della classe, la Progettazione viene dichiarata differenziata e l'alunno pertanto non può conseguire il titolo di studio. Salvo situazione eccezionali, la Progettazione differenziata si applica solitamente in caso di disabilità di tipo cognitivo. La famiglia viene informata subito di questa scelta e ha facoltà di opporsi; in questo caso l'alunno seguirà ugualmente il suo PEI, con il sostegno e ogni altra tutela prevista, ma la valutazione sarà effettuata in base ai criteri definiti per tutta la classe.

Alla fine dell'anno, l'alunno che segue una Progettazione differenziata viene ammesso alla classe successiva, ma di fatto non ha conseguito la promozione. Sulla pagella andrà annotato che la valutazione è stata effettuata in base al proprio Piano Educativo Individualizzato. Nessuna nota particolare verrà inserita nei tabelloni esposti al pubblico e l'alunno al termine del percorso non consegue il Diploma ma un Attestato dei crediti formativi.

- **Piani Didattici Personalizzati (PDP** per soggetti che rientrano nella L. 70/2010 e non solo, ex art. 5 del DM N° 5669 del 12/7/2011): consistono nella personalizzazione del percorso didattico e

nella individuazione di strumenti dispensativi e compensativi efficaci al raggiungimento degli obiettivi normali.

Tali strategie d'intervento sono redatte all'inizio di ciascun anno scolastico dalla scuola, e se ritenuto opportuno e utile anche congiuntamente ai Servizi (Equipe Psico-Sociosanitaria) e comunque sempre con la collaborazione/condivisione/sottoscrizione della Famiglia, e sono soggette a verifica in itinere e finale e naturalmente documentate ed illustrate.

L'inclusione scolastica degli alunni con disabilità costituisce un punto di forza del Nostro Istituto che vuole essere una comunità accogliente nella quale tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale.

E più in generale, la piena inclusione degli alunni che rientrano "nell'area dei Bisogni Educativi Speciali (BES)" è un obiettivo che la scuola dell'autonomia persegue attraverso una intensa e articolata progettualità, valorizzando le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio.

Per i casi di alunni con disabilità e con diagnosi di DSA, preventivamente dichiarate e perfezionate da opportune certificazioni, oltre ad una preliminare comunicazione e sensibilizzazione di tutti i Docenti facenti parte il Consiglio di classe, la scuola dispone di un Referente per i BES/Insegnante per il Sostegno esperto, che potrà spiegare ad ogni Docente la dinamica e le modalità di intervento; inoltre, se stabilito in accordo con la famiglia, supporterà lo studente attraverso attività di sostegno in orario curricolare o extracurricolare (oneri a carico della famiglia), affinché viva serenamente questa condizione e nel contempo possa esprimersi al meglio adottando gli opportuni accorgimenti. A tutti i docenti, al primo Collegio Docenti, viene fornita una guida contenente modalità operative, metodologiche didattiche ed organizzative da adottare con tutti gli alunni con BES (Linee guida per i docenti delle classi con alunni con Bisogni Educativi Speciali). Inoltre tutti i Docenti, oltre all'incontro iniziale di spiegazione dei casi presenti nelle varie classi, tenuto dalla Referente per i BES, partecipano ad una formazione specifica; trattasi di altri 2 incontri di Formazione funzionale di didattica speciale/inclusiva, finalizzati sia a conoscere gli aspetti normativi in materia di inclusione, che al potenziamento di strategie e metodologie didattiche rivolte ad alunni BES, e comunque utili a rapportarsi con una popolazione studentesca in continua evoluzione e a far sì che l'inclusione diventi una "modalità quotidiana" di gestione delle classi.

E' importante ricordare che l'Insegnante per le attività di Sostegno è un Docente specializzato, assegnato alla classe dell'alunno con disabilità, per favorirne il processo di integrazione; non è pertanto l'Insegnante dell'alunno con disabilità, ma una risorsa professionale assegnata alla classe per rispondere alle maggiori necessità educative che la sua presenza comporta. Gli Insegnanti assegnati alle attività di Sostegno, assumono la contitolarità delle classi in cui operano e quindi partecipano a pieno titolo alle operazioni di valutazione periodiche e finali degli alunni della classe con diritto di voto. La Referente per i BES/Insegnante per il Sostegno partecipa a tutti i Consigli di classe ed è un punto di riferimento per tutti i Docenti.

Oltre alla Referente per i BES, è stata introdotta dall' A.s. 17/18, un'altra figura di supporto: **Tutor d'aula**, figura inserita per un certo numero di ore in tutte le classi in cui si ritiene utile un supporto, con funzione generale di sostegno ad alunni e docenti, al fine di dare una maggiore serenità e un appoggio costante durante l'attività didattica. Collabora strettamente con la Referente per i BES/Insegnante per il sostegno per le funzioni ad essa assegnate.

Un altro importante strumento di inclusione è il **PAI (Piano Annuale per l'Inclusività)**, uno strumento che permette, annualmente, di individuare gli aspetti di forza e di debolezza delle attività inclusive svolte dalla scuola e quindi di predisporre un piano strategico per impostare, in vista dell'anno scolastico successivo, una migliore accoglienza degli alunni che richiedono particolare attenzione e di quelli con diversi Bisogni Educativi Speciali. Come confermato anche all'art.8 comma 1 del Decreto Legislativo 13 Aprile 2017, n°66, il Piano per l'inclusione, è un documento parte integrante del "PtOF", ad esso allegato e "*volto a definire le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, ..., nonché per progettare e programmare interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica*". Il PAI non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che può contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la **scuola "per tutti e per ciascuno"**.

Naturalmente il **PAI** non è un piano «per i soli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)», ma riguarda la progettazione generale della didattica della scuola, al fine di **favorire la crescita nella qualità dell’Offerta Formativa**.

Sulla base della Direttiva 27/12/2012, della C.M. n°8 del 06/03/2013, della Nota Ministeriale prot. 1551 del 27/06/2013 e del recente Decreto Legislativo n°66 del 13 Aprile 2017 (art. 9 comma 8), l’Istituto ha costituito un **GLI (Gruppo di Lavoro per l’Inclusione)**, composto da figure strategiche che hanno il compito di compiere la rilevazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), del monitoraggio e valutazione del livello di inclusività messo in atto, e naturalmente di elaborare il PAI con la programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere.

Il **GLI (Gruppo di Lavoro per l’Inclusione)** del Nostro Istituto è composto per l’attuale A.s. 2018/19 dai seguenti membri: dalla Coordinatrice Didattica, dalla Referente BES, dai Docenti per le attività di sostegno, dai Coordinatori di Classe (eventuale integrazione di docenti disciplinari, di nuove risorse della scuola o esterne, es. Assistenti alla Comunicazione, Tutor d’aula, ecc.). Ci si avvale inoltre di un supporto educativo-psicologico esterno, **Referente per l’inclusione**, della Cooperativa Sociale “COMUNICA”. Il gruppo **GLI** ha il compito di supportare il Collegio Docenti nella definizione e realizzazione del PAI e i Consigli di classe nell’attuazione dei PEI e PDP. Al termine di ogni anno scolastico, entro Giugno, il Collegio Docenti è chiamato a fare una verifica dei risultati raggiunti, analizzando i punti di forza e di criticità (Parte I del PAI) e a stendere una nuova proposta (Parte II del PAI) contenente una proiezione globale di miglioramento da realizzare attraverso tutte le specifiche risorse possedute; tale proposta sarà posta all’approvazione del C.D. di Settembre (A.s. successivo). Si riunisce almeno due volte all’anno.

A partire dall’anno scolastico 2017/18 sono stati costituiti, oltre al **GLI (Gruppo di Lavoro per l’Inclusione)**, nuovi Gruppi di Lavoro al fine di migliorare l’organizzazione e l’inclusione scolastica, in particolare vengono organizzati i **GLHO**, cioè **Gruppi di lavoro operativi per l’integrazione** nei confronti di ogni singolo alunno in possesso di Certificazione in base alla Lg. 104/92, e il **GLHI**, ossia il **Gruppo di Lavoro d’Istituto per l’Integrazione**.

I vari **GLHO** vengono costituiti e svolgono azioni concrete nei confronti di ogni singolo alunno con disabilità, in possesso di Certificazione in base alla Lg. 104/92; sono formati dalla Coordinatrice Didattica, da uno o più Docenti del Consiglio di Classe o dal Coordinatore di classe, dai Genitori dell’alunno, dal dott. dell’ULSS o Ente accreditato, dalla Referente BES, dal Docente le attività di sostegno, e dall’eventuale integrazione con nuove risorse della scuola e non, es. Mediatore alla Comunicazione, Assistente per l’autonomia, Tutor d’aula con formazione specifica, ecc.) e si riuniscono tre volte l’anno.

Il **GLHI** si incontra almeno 2 volte all’anno ed è costituito dalla Coordinatrice Didattica, dalla Referente BES, dai Docenti per le attività di sostegno, dal Tutor d’aula, dal Referente per l’inclusione, dai Rappresentanti dei Genitori, dai Rappresentanti degli Studenti, dai Coordinatori di classe. Per funzionamento e compiti si veda PAI allegato.

Il Team Bullismo d’Istituto è stato costituito in sede di Collegio Docenti del 05/09/2018, a seguito della C.M. prot. n° 0012525 del 02/07/2018 riguardante azioni a supporto della prevenzione e contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, in ottemperanza alla Lg. n° 71/2017 “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”. Il Team Bullismo è composto dal docente Referente per il bullismo, da un docente Referente della salute o benessere o inclusione e da un collaboratore scolastico. L’Istituto ha aggiornato il Regolamento d’Istituto, il Regolamento Disciplinare e il Patto Educativo di Corresponsabilità, alla luce delle indicazioni contenute nel Vademecum Bullismo e Cyberbullismo, allegato al Decreto Regionale prot. n°746 del 10/08/2018.

AREA 3: LE PRIORITÀ PER IL MIGLIORAMENTO E IL POTENZIAMENTO NEL TRIENNIO

Le priorità e i traguardi del *Piano di Miglioramento*

Con il D.P.R. 28 marzo 2013, n. 80 è previsto che ogni Istituzione scolastica pianifichi un percorso di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi connessi alle **priorità indicate nel RAV (Rapporto di autovalutazione)**. Con la chiusura e la pubblicazione del RAV (Nota MIUR prot. n° 7904 del 01/09/2015) avvenuta il 28/06/2018, come previsto dalle circolari annuali di riferimento, in una apposita sezione dedicata alla valutazione, sul Portale «Scuola in Chiaro», si è aperta la fase di **formulazione e attuazione del PdM (Piano di Miglioramento)**. Il PdM dell'istituzione scolastica è un documento elaborato contestualmente al "PtOF" e in piena coerenza con esso, è elaborato dal *Gruppo di Lavoro per il PdM*, costituito dai Docenti componenti del *Nucleo di Valutazione* e dal Presidente del Consiglio di Istituto, funzione ricoperta da un Genitore, per dare più responsabilità e maggiore coinvolgimento nella vita scolastica, alla componente genitoriale.

Il PdM, nei suoi obiettivi di processo, nelle modalità operative stabilite per raggiungerli, deve essere condiviso con tutta la comunità scolastica per la sua attuazione. Nella programmazione di interventi mirati al miglioramento dell'offerta formativa, ogni scuola deve individuare delle priorità d'intervento per il raggiungimento degli obiettivi formativi che ovviamente non possono prescindere da quanto formulato nel RAV dell'Istituto.

All'interno del Sistema Nazionale di Valutazione, il miglioramento si configura come un percorso mirato all'individuazione di una linea strategica, di un processo di *problem solving* e di pianificazione che la scuola mette in atto sulla base di **priorità e traguardi individuati nella sezione 5 del RAV**, che sono di seguito in sintesi riportati:

- in merito ai Risultati delle prove standardizzate nazionali (INVALSI), si intende migliorare il punteggio medio dei risultati conseguiti nelle prove sia in Italiano che in Matematica;
- in merito alla valutazione delle Competenze chiave e di cittadinanza, è necessario perfezionare le prove e le griglie di valutazione interdisciplinari di tutte le UdA (unità di apprendimento trasversali e interdisciplinari);
- rispetto ai Risultati a distanza, si intendono affinare e attuare le strategie di comunicazione e restituzione dei dati richiesti attraverso il Questionario rivolto agli allievi licenziati dalla scuola.

Gli **obiettivi di processo** rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità strategiche individuate. Essi costituiscono degli obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo e riguardano una o più **aree di processo**, ed in questo caso quelle di riferimento sono: "Curricolo, progettazione e valutazione" e "Continuità e orientamento".

Le modalità con cui si intendono raggiungere gli obiettivi prefissati nel **RAV** sono definiti nel **PdM**, documento integralmente allegato al "PtOF" (comma 14 dell'art. 1 L.107/2015); strumenti fondamentali risultano sicuramente:

- la somministrazione di prove di tipologia INVALSI CBT, già a partire dalla classe prima, al fine di rafforzare la preparazione degli studenti per affrontare le prove stesse, e a consentire agli Insegnanti di individuare precocemente le aree di maggiore criticità o disomogeneità all'interno della classe, permettendo l'attuazione di interventi di recupero e consolidamento più mirati; in classe 2^a per Italiano e Matematica (e in classe 5^a per Italiano, Matematica e Inglese) vi sarà la somministrazione di prove di simulazione di prove INVALSI CBT, volte a preparare gli studenti a tale item di prove e all'accertamento delle conoscenze, delle abilità e delle competenze; si valuterà se far ricadere i risultati delle stesse sul profitto degli studenti.
- migliorare la Progettazione educativo-didattica attraverso l'utilizzo di una didattica personalizzata che abbia come fine lo sviluppo delle competenze, prevedendo in essa la diversificazione degli stimoli per l'apprendimento, delle consegne, dei percorsi di apprendimento,

adeguando i processi di insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo valorizzando le differenze; infatti, solo migliorando la metodologia didattica attraverso una progettazione più vicina agli stili di apprendimento degli studenti si avrà come conseguenza il miglioramento degli esiti nelle prove standardizzate;

- migliorare l'utilizzo della griglia/rubrica con indicatori per la valutazione di tutte le UdA in termini di conoscenze, abilità e competenze (anche complesse), permettendo agli studenti di migliorare sia nelle competenze richieste dalle prove INVALSI che in quelle maturate nell'ambito delle attività di "Cittadinanza e Costituzione";
- proseguire con il monitoraggio dei Risultati a distanza attraverso l'invio via e-mail del Questionario sugli esiti a distanza agli studenti diplomati, con eventuale sollecito telefonico alla compilazione dello stesso, al fine di verificare la congruenza tra gli esiti dell'Esame di Stato, il percorso universitario scelto, l'indirizzo di studi e l'inserimento lavorativo in ambiti vicini ad esso.

Altri miglioramenti che si è deciso di realizzare

- aumentare le attività e le azioni finalizzate a promuovere negli alunni la consapevolezza della realtà professionale e della sua complessità in riferimento alle attività di Alternanza Scuola-lavoro (es. attività di orientamento in aula con l'intervento di esperti d'area finalizzati alla scelta dell'ambito);
- migliorare l'attenzione organizzativa nelle attività di ASL, rivolta agli alunni con Certificazione in base alla Lg. 104/92 (es. coinvolgimento della famiglia e del Referente BES nelle diverse fasi progettuali dell'ASL);
- sostenere e incrementare strategie per il coinvolgimento diretto di tutta la comunità scolastica, anche promuovendo momenti di incontro e di condivisione degli obiettivi e delle modalità operative dell'intero processo di miglioramento;
- introduzione di metodologie d'insegnamento innovative (es. Flipped Classroom, Cooperative Learning) per rendere i processi educativi più produttivi e funzionali all'attuale scenario della comunicazione, e adeguati alle repentine e radicali mutazioni tecnologiche e della società;
- incremento dell'inclusione scolastica per tutti gli studenti con disabilità, attraverso una più ampia comunicazione e collaborazione tra il team dei docenti, la Referente per i BES e gli Insegnanti per il Sostegno, quest'ultimi da intendersi come risorsa metodologica assegnata all'intero gruppo classe;
- promuovere iniziative o progetti orientati alla valorizzazione e al potenziamento delle Eccellenze, del merito scolastico, dei talenti e degli studenti atleti di alto livello (D.M. 279 del 10/04/2018), con attività finalizzate alle "intelligenze multiple", alle skills sociali e allo sviluppo di competenze diversificate;
- prevedere azioni coerenti con il Piano nazionale per la Scuola Digitale (L.107/2015 commi 56-57-58), o comunque atte a sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni promuovendone un uso positivo;
- introdurre progetti di formazione finalizzati alla promozione della conoscenza delle tecniche di Primo Soccorso (comma 10, L.107/15);
- prevedere iniziative di educazione alle pari opportunità e di prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni (comma 16, L.107/15);
- strutturare lezioni, rivolte agli studenti di classe 4^a e 5^a, sulla costruzione e l'utilizzo di strumenti compensativi (es. mappe concettuali, schemi, formulari, diagrammi di flusso, ecc.), rivolte agli alunni che presentano Certificazione di DSA o individuati come BES dal Consiglio di classe;
- prevedere progetti finalizzati a prevenire e contrastare qualsiasi forma di bullismo e cyberbullismo, sulla base delle linee di orientamento indicate dal MIUR con Nota prot. AOODGSIP 2519 del 15-04-2015 in riferimento al Piano Nazionale per l'educazione al rispetto, delle Linee Guida Nazionali (art. 1 comma 16 L.107/2015) e delle Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo nelle scuole (art. 4 Lg. n° 71/2017);

- prevedere misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti in condotte di bullismo e cyberbullismo.

Priorità di potenziamento individuate tra gli obiettivi formativi (art.1, comma 7, L. 107/2015)

Gli obiettivi formativi della L. 107/2015 al comma 7, per la scelta di tutte le opzioni metodologiche, le linee di sviluppo e potenziamento didattico-educativo, i percorsi formativi sono individuati e si riferiscono ai seguenti **obiettivi formativi**:

- Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia CLIL (Content language integrated learning);
- Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- Sviluppo delle conoscenze e delle competenze in materia di Cittadinanza (attiva e democratica) e di Costituzione, attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'auto-imprenditorialità;
- Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati;

AREA 4: IL CURRICOLO

Come è strutturato il curricolo

Il curricolo descrive il percorso formativo che lo studente compie, nel quale si intrecciano e si fondano i processi cognitivi e relazionali. Esso è il risultato dell'integrazione delle esigenze che la scuola ha saputo far emergere nel dialogo con la realtà di appartenenza e le richieste che la comunità nazionale esprime.

L'Istituto, con la collaborazione delle famiglie e l'apporto delle competenze professionali del personale, è responsabile della qualità delle attività educative e si impegna a garantirne l'adeguatezza alle esigenze culturali e formative degli studenti.

La Nostra scuola, dunque, si propone di trasmettere un'educazione che presti attenzione ai *valori personali* e cioè che:

- aiuti a formare persone con senso critico e capaci di realizzare scelte responsabili;
- permetta di scoprire il vero senso della libertà come capacità di costruire la vita nella verità, nel rispetto e nella giustizia;

- stimoli il senso di creatività inteso come bisogno umano di continuo rinnovamento e come desiderio di migliorare la realtà circostante;
- promuova la maturazione affettiva come base per la crescita di una persona coerente;

e ai *valori sociali* e cioè che:

- sproni i giovani a essere comunicativi e disposti a usare la parola come mezzo di espressione del pensiero per un miglior inserimento nella società;
- orienti le scelte professionali scoprendo e coltivando attitudini, valorizzando qualità e suscitando interessi;
- prepari per una società in trasformazione;
- educi al pluralismo ideologico e culturale con un atteggiamento di comprensione, rispetto e dialogo.

Educazione è autopromozione, cioè un processo di crescita che avviene in base al complesso sistema di interazioni tra il soggetto dell'educazione e la realtà circostante, l'ambiente.

Il **Liceo delle Scienze Umane – opz. Economico Sociale “G. Mazzini”** si definisce e vuol essere Ambiente di Educazione, ordinato alla crescita personale e alla autopromozione dei giovani. Primo dovere di tutte le persone che a diverso titolo fanno parte della comunità scolastica è quello di collaborare, con l'impegno delle proprie capacità personali e professionali, affinché il “Mazzini” sia sempre più ambiente educativo: adatto al lavoro di tutti, pulito, sicuro, vivace, dove i giovani trovano facile esprimersi, le relazioni personali sono buone, c'è rispetto e accoglienza per l'altro, vi sono regole accettate e rispettate, i valori sono espliciti e condivisi, le risorse umane sono valorizzate, è promosso il benessere dei docenti e degli studenti, è richiesta la partecipazione dei genitori, sono ricercati i contatti con l'esterno.

I percorsi: disciplinari e opzionali.

Il **Percorso di studi** del Liceo delle Scienze Umane - Opz. Economico Sociale prevede cinque anni di studio, al termine dei quali lo studente consegue un Diploma:

- può accedere a tutte le Facoltà Universitarie di ogni ordine e grado con specifica preparazione sulle Scienze dell'Uomo, in particolare a Corsi di Laurea ad indirizzo giuridico, economico, sociale, linguistico (ad es. Psicologia-Sociologia, Scienze della formazione/Scienze dell'educazione, Scienze sociali /Scienze della comunicazione, Storia e Filosofia /Scienze politiche, Economia aziendale/Scienze dell'amministrazione, Giurisprudenza/Lettere, Lingue e cultura moderna/Mediazione Linguistica, ecc);
- che attesta il possesso di quelle competenze professionali polivalenti nei riguardi del sociale che lo mettono in grado di prestare la sua opera in diversi tipi di strutture istituzionali e private anche a carattere educativo, formativo e medico-sociale, presenti nel territorio;
- che permette di partecipare a tutti i concorsi previsti dal titolo, di frequentare corsi post-diploma;

Ai nostri diplomati il mondo del lavoro richiede flessibilità, adattamento e senso di responsabilità nell'affrontare lavori sempre più complessi che richiedono capacità di risolvere i problemi in tempi sempre più rapidi. Gli sbocchi professionali post diploma sono numerosi e diversificati, sia nell'ambito dei servizi alla persona, che in quello gestionale e manageriale, e nel settore delle relazioni pubbliche.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studi, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver acquisito le conoscenze dei principali campi d'indagine delle scienze umane mediante gli apporti specifici e interdisciplinari della cultura pedagogica, psicologica e socio-antropologica;
- aver raggiunto, attraverso la lettura e lo studio diretto di opere e di autori significativi del passato e contemporanei, la conoscenza delle principali tipologie educative, relazionali e sociali proprie della cultura occidentale e il ruolo da esse svolto nella costruzione della civiltà europea;

- saper identificare i modelli teorici e politici di convivenza, le loro ragioni storiche, filosofiche e sociali, e i rapporti che ne scaturiscono sul piano etico-civile e pedagogico-educativo;
- saper confrontare teorie e strumenti necessari per comprendere la varietà della realtà sociale, con particolare attenzione ai fenomeni educativi e ai processi formativi, ai luoghi e alle pratiche dell'educazione formale e non formale, ai servizi alla persona, al mondo del lavoro, ai fenomeni interculturali;
- possedere gli strumenti necessari per utilizzare, in maniera consapevole e critica, le principali metodologie relazionali e comunicative, comprese quelle relative alla media education.

“Nell'ambito della programmazione regionale dell'Offerta Formativa, può essere attivata **l'opzione Economico-Sociale** che fornisce allo studente competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alle scienze giuridiche, economiche e sociali”.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studi, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- conoscere i significati, i metodi e le categorie interpretative messe a disposizione delle scienze economiche, giuridiche e sociologiche;
- comprendere i caratteri dell'economia come scienza delle scelte responsabili sulle risorse di cui l'uomo dispone (fisiche, temporali, territoriali, finanziarie) e del diritto come scienza delle regole di natura giuridica che disciplinano la convivenza sociale;
- individuare le categorie antropologiche e sociali utili per la comprensione e classificazione dei fenomeni culturali;
- sviluppare la capacità di misurare, con l'ausilio di adeguati strumenti matematici, statistici e informatici, i fenomeni economici e sociali indispensabili alla verifica empirica dei principi teorici;
- utilizzare le prospettive filosofiche, storico-geografiche e scientifiche nello studio delle interdipendenze tra i fenomeni internazionali, nazionali, locali e personali;
- saper identificare il legame esistente fra i fenomeni culturali, economici e sociali e le istituzioni politiche sia in relazione alla dimensione nazionale ed europea sia a quella globale;
- avere acquisito in una seconda lingua moderna strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.

Le attività didattiche sono distribuite su 5 giorni di lezione, dal Lunedì al Venerdì (settimana corta) con un orario di 5 ore giornaliere, salvo nei giorni di rientro pomeridiano.

L'orario settimanale prevede 27 ore nel 1° biennio e 30 ore settimanali nel 2° biennio e 5° anno. La 6^a ora, per le giornate in cui le classi continuano con le lezioni pomeridiane, è riservata alla pausa pranzo.

Il Nostro Istituto crede molto nel dare agli studenti l'opportunità di frequentare con settimana corta (dal lunedì al venerdì), al punto di considerarlo un aspetto cardine dell'organizzazione scolastica; infatti ciò permette allo studente di avere più tempo/spazio per coltivare tutti i suoi interessi ed attività extrascolastiche (apprendimento informale e non formale), progredendo così nella sua crescita armonica sia sul piano educativo che su quello umano.

Qualora dovessero pervenire numerose domande di iscrizione alla classe 5^a, determinando la necessità di richiedere l'apertura di una classe collaterale terminale (in base al D.M. n° 83 del 10/10/2008), previo autorizzazione della stessa, l'orario settimanale della nuova classe terminale potrebbe essere distribuito su 6 giorni di lezione, dal Lunedì al Sabato, senza prevedere rientri pomeridiani. Tale ripartizione oraria è finalizzata all'andare incontro alle diverse esigenze degli studenti e a garantire la regolarità della frequenza, ai fini della validità dell'anno scolastico, di eventuali alunni impossibilitati a frequentare i pomeriggi (motivazioni lavorative, sportive o altro).

Ogni anno scolastico il Collegio Docenti, sulla base del DPR n°275 del 08/03/99 - “Regolamento autonomia scolastica”, propone il “Piano orario delle lezioni” (ripartizione oraria, giorni di rientro, attività di ampliamento dell'Offerta Formativa) delle classi; lo stesso viene rivisto in occasione dell'Assemblea generale dei Genitori di Settembre, e trova la sua approvazione ufficiale e definitiva in sede del primo Consiglio d'Istituto.

In sede del primo Collegio Docenti del 05/09/2018 è stato proposto che per l'A.s. 2018/19, l'unità didattica delle prime quattro ore di lezione sia di durata inferiore ai 60 minuti (55 minuti),

considerando sia aspetti organizzativi dell'Istituto, sia che la maggior parte degli studenti è interessata dal fenomeno del pendolarismo casa-scuola. In merito si ricorda che essendo l'intervallo e la pausa pranzo eventi che rientrano a pieno titolo nell'orario di attività didattica, ciò consente il recupero di 15 minuti giornalieri; invece, al fine di recuperare i 5 minuti giornalieri della prima ora di lezione, pur avendo, come gli anni precedenti, una scorta oraria dettata dal Calendario Scolastico Regionale, sono stati introdotti 9 incontri pomeridiani da 1 ora e mezza ciascuno, distribuiti da Novembre a Marzo per le classi dalla 1^a alla 4^a e altrettanti incontri da Aprile a Giugno per le classi 5^A e 5^B.

Queste attività pomeridiane considerate come un ampliamento dell'Offerta Formativa, nascono anche in risposta alla richiesta corale, pervenuta dalle famiglie, di rendere obbligatori gli incontri di Peer Tutoring proposti lo scorso anno scolastico. Tali rientri pomeridiani aggiuntivi saranno a ciò destinati, e implicano la supervisione di docenti resisi disponibili come Tutor per tali attività. Per le classi quinte invece le 9 attività pomeridiane aggiuntive sono finalizzate allo svolgimento di attività in preparazione all'Esame di Stato, e perciò concentrarle verso la fine dell'Anno scolastico.

Il "Piano orario delle lezioni" così proposto ha trovato la sua definitiva approvazione in occasione dell'Assemblea dei Genitori e naturalmente in sede di Consiglio di Istituto.

L'autonomia didattica prevede che ogni scuola predisponga, la possibilità di esprimere la propria offerta formativa in maniera personalizzata. Accanto alle materie disciplinari obbligatorie per tutti gli studenti ci sono tre **materie opzionali** scelte dal Nostro Istituto, per affiancare ed approfondire gli insegnamenti obbligatori, che sono le seguenti:

- Teoria e tecnica della comunicazione: scelta come potenziamento delle "Scienze Umane" con l'obiettivo di fornire una conoscenza di base delle tipologie e dei campi di applicazione della comunicazione pubblica in relazione a settori culturali e professionali nodali nella società contemporanea: pubblicità, mass media, moda, editoria e ovunque, nell'ambito dell'impresa, vi sia l'esigenza di progettare percorsi comunicativi;
- Laboratori Artistici: ritenuti fondamentali come propedeutica alla disciplina "Storia dell'Arte", materia d'indirizzo a partire dal terzo anno, e utili al potenziamento della manualità, creatività ed espressività, oltre che importante mezzo per migliorare il confronto interpersonale e sviluppare il valore della cooperazione all'interno di un gruppo;
- Biologia: a completamento e sviluppo delle "Scienze Naturali".

Si riporta di seguito il Piano degli studi del “Liceo delle Scienze Umane – opz. Economico Sociale”:

PIANO DEGLI STUDI
del
LICEO DELLE SCIENZE UMANE
(Opzione Economico-Sociale)

	1° biennio		2° biennio		5° anno	
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno		
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti	Orario annuale					
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132	S.O.
Storia e Geografia	99	99				O.
Storia			66	66	66	O.
Filosofia			66	66	66	O.
Scienze umane*	99	99	99	99	99	S.O.
Diritto ed Economia politica	66	66	99	99	99	S.O.
Lingua e cultura straniera 1	99	99	99	99	99	S.O.
Lingua e cultura straniera 2	66	66	66	66	66	S.O.
Matematica**	99	99	66	66	66	S.O.
Fisica			66	66	66	O.
Scienze naturali***	66	66				O.
Storia dell'arte			66	66	66	O.
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66	O.P.
Religione cattolica o Attività alternative	33	33	33	33	33	O.
TOTALE ORE	825	825	924	924	924	O.
AREA DELL'AUTONOMIA						
Teoria e tecnica della comunicazione	33	33	33	33	33	O.
Laboratori Artistici	33	33				O.P.
Biologia			33	33	33	O.
TOTALE ORE	66	66	66	66	66	
TOTALE ORE	891	891	990	990	990	

- O. Prova orale
- P. Prova pratica
- S. prova scritta

* Antropologia, Metodologia della ricerca, Psicologia e Sociologia

** con informatica al primo biennio

*** Biologia, Chimica, Scienze della Terra

N.B. E' previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività ed insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato.

Il Nostro Liceo con il suo percorso di studi, intende offrire una valida formazione umana, civica e culturale perseguendo le seguenti finalità didattiche:

- mettere in grado di capire le proprie attitudini;
- far acquisire abilità e competenze per essere in grado di percepire, comprendere, interpretare e valutare i bisogni del singolo, del nucleo familiare, della comunità;
- potenziare la disponibilità all'ascolto, al colloquio, alla comunicazione;
- far acquisire la capacità di intervenire adeguatamente nel fornire aiuto e sostegno;
- far capire l'importanza del proprio ruolo nei confronti delle dinamiche di gruppo.

Obiettivi del primo biennio

Il primo biennio ha un carattere fondamentalmente propedeutico, formativo e orientativo, rivolto alla scoperta e allo sviluppo della personalità, al raggiungimento della consapevolezza delle proprie attitudini ed intenzioni, alla acquisizione di un metodo di studio, al potenziamento delle conoscenze e delle capacità di base.

Obiettivi relazionali

- Rispetta le regole, gli ambienti e le attrezzature.
- Lavora in collaborazione con gli altri nel rispetto reciproco.
- Partecipa all'attività curriculare ed extracurriculare manifestando impegno ed interesse.
- Riconosce ed accetta i propri successi ed insuccessi.

Obiettivi trasversali

- Riconosce i nuclei concettuali essenziali in semplici argomentazioni orali e scritte.
- Comprende ed organizza le informazioni orali e scritte.
- Utilizza un lessico sufficientemente specifico nei vari ambiti disciplinari.
- Inquadra ed analizza un semplice problema usando un modello di riferimento.
- Utilizza in modo sufficiente le tecniche e le abilità di calcolo.
- Risolve semplici problemi valutando l'attendibilità dei risultati.
- Comunica ed interagisce in lingua straniera in contesti comunicativi diversificati in un ambito di vita quotidiana.
- Opera in modo consapevole nell'ambito delle diverse attività tecnico-pratiche.
- Possiede un metodo di studio sufficientemente autonomo ed efficace.

Obiettivi del secondo biennio

Completa la formazione umana e culturale e affronta tematiche proprie dell'area di indirizzo fornendo conoscenze, abilità e competenze specifiche in ambito giuridico, economico e consentendo il possesso degli elementi che caratterizzano una cultura di tipo umanistico-sociale fondata sullo studio delle scienze umane e delle materie affini.

Obiettivi relazionali

- Rispetta le regole, gli ambienti e le attrezzature.
- Lavora in collaborazione con gli altri nel rispetto reciproco.
- Partecipa all'attività curriculare ed extracurriculare manifestando impegno ed interesse.
- Riconosce ed accetta i propri successi ed insuccessi.

Obiettivi trasversali

- Riconosce i nuclei concettuali essenziali in semplici argomentazioni orali e scritte.
- Comprende ed organizza le informazioni orali e scritte.

- Utilizza un lessico sufficientemente specifico nei vari ambiti disciplinari.
- Inquadra ed analizza un semplice problema usando un modello di riferimento.
- Utilizza in modo sufficiente le tecniche e le abilità di calcolo.
- Risolve semplici problemi valutando l'attendibilità dei risultati.
- Comunica ed interagisce in lingua straniera in contesti comunicativi diversificati in un ambito di vita quotidiana.
- Opera in modo consapevole nell'ambito delle diverse attività tecnico-pratiche.
- Possiede un metodo di studio autonomo ed efficace.

Obiettivi del quinto anno

Completa la formazione umana e culturale e affronta tematiche a carattere pluridisciplinare ed interdisciplinare. In generale, possiede una preparazione flessibile e dinamica, con un sicuro spessore culturale, e più precisamente:

- sa esporre i diversi contenuti in maniera chiara e con linguaggi sufficientemente specifici e appropriati;
- sa esprimere le proprie opinioni, argomentandole;
- sa leggere in modo attento e riflessivo un testo o un documento per ricavarne informazioni essenziali;
- sa inquadrare un fenomeno o un evento nel suo contesto di riferimento;
- sa utilizzare le lingue straniere studiate in modo pragmaticamente adeguato in interazioni e in azioni di comprensione di materiale specifico;
- sa organizzare fenomeni ed enunciati in successione logico-sequenziale e/o logico-temporale;
- sa elaborare ipotesi e una efficace strategia di intervento di fronte a situazioni problematiche utilizzando le proprie conoscenze.

I Progetti

Progetto "Accoglienza" (Classe I[^] e nuovi ingressi)

Il Nostro Istituto considera l'accoglienza dei nuovi studenti un'attività molto importante per far sì che ognuno si senta fin da subito protagonista del proprio processo formativo.

Consiste in una serie di attività strutturate secondo uno specifico percorso, da realizzarsi entro la prima parte dell'anno scolastico, con i seguenti obiettivi:

1. Favorire l'inserimento degli studenti in entrata, aiutandoli nella transizione dalla scuola secondaria di primo grado a quella di secondo grado, con un sistema di istruzione e formazione più complesso;
2. Avviarli al nuovo e complesso percorso formativo che stanno per iniziare;
3. Acquisire consapevolezza delle proprie risorse ed aspirazioni personali;
4. Individuare tempestivamente gli studenti a rischio di dispersione, prevenendo fenomeni di disagio e disorientamento;
5. Facilitare la conoscenza dei compagni e la costruzione di rapporti di collaborazione all'interno della classe e della scuola;
6. Essere informati riguardo all'ambiente scolastico per individuare l'organizzazione della scuola, gli spazi, le strutture, il personale;
7. Mettere al corrente dei Documenti di Istituto (PtOF);
8. Far sviluppare il senso di appartenenza al nuovo contesto formativo;
9. Stimolarli a individuare i propri interessi scolastici ed extrascolastici.

In ogni caso il "Progetto Accoglienza" è una attività realizzata non solo nei confronti degli alunni di classe I[^], ma verso tutti gli studenti che arrivano nel Nostro Liceo per un cambio di per-

corso di studi; e anzi in talune situazioni la rimotivazione, il benessere psicologico e la serenità risultano obiettivi primari e presupposti indispensabili alla crescita anche sul piano educativo.

In tale ottica per l'A.s. 2018/19 è stato formulato il Progetto "Allievo didatta" (Classi I[^], II[^]) che prevede il coinvolgimento di alunni di classe seconda nell'accompagnare gli studenti di classe prima all'ambientazione e all'interiorizzazione delle regole della comunità scolastica (es. lettura del Regolamento di Istituto, orientamento circa i ruoli e le funzioni legate all'organizzazione dell'Istituto).

Progetto "Allievo didatta" (classi I[^] e II[^])

Il Progetto, costruito dalla Referente per l'Inclusione e dal Docente di Scienze Umane, vuole essere una evoluzione del Progetto "Accoglienza" e coinvolge gli allievi delle classi del biennio per l'intero anno scolastico. In tale Progetto ogni ragazzo di cl. 2[^], per la durata di un mese, è custode di un alunno di cl. 1[^] (custodito). Gli abbinamenti avvengono per estrazione casuale, a cadenza mensile (l'estrazione viene fatta personalmente dai ragazzi e assume le caratteristiche di un rito). I ragazzi sono tenuti ad esprimere le loro considerazioni, mensilmente, con relazioni che esprimano ciò che hanno fatto e come si sono sentiti, nell'incontro con il loro "custode". Verrà tenuto un diario di bordo in cui si inseriranno i contributi di ciascuno, previa supervisione della Docente e della Psicologa. Gli obiettivi, in prima battuta legati all'accoglienza, all'integrazione dei nuovi iscritti, all'ambientazione e interiorizzazione delle regole della comunità scolastica, si allargano, successivamente, alle dimensioni del "prendersi cura", mettersi in gioco, vivere responsabilmente, consapevoli di essere un modello per gli altri (*sapere, saper fare e saper essere*). L'idea di base rimane quella di valorizzare ciascun ragazzo (custode e custodito), ergendolo a modello positivo per gli altri, considerando le interazioni tra custode e custodito un dono reciproco.

Progetto "Abilità Sociali" (Classe I[^])

Tale Progetto, in ogni caso rivalutabile annualmente e riformulato a seconda delle esigenze della classe, è finalizzato a favorire una riflessione su se stessi e un'esperienza di scambio e condivisione con l'altro su somiglianze e differenze, a promuovere il processo di inclusione di tutti, a incoraggiare contatti e interazioni tra compagni che abitualmente non si frequentano, a facilitare lo sviluppo dell'empatia, della propria responsabilità verso gli altrui stati d'animo e del concetto di differenza come risorsa, ad aiutare gli studenti a riflettere sulle conseguenze delle proprie azioni nei confronti degli altri e di se stessi, a prevenire e contrastare qualsiasi forma di bullismo e cyberbullismo. Il Progetto è condotto dalla Docente Referente per i BES in sinergia con altri docenti esperti e preparati. Un approfondimento di tale Progetto è stato concepito per la classe II[^] sotto forma di un "Laboratorio di lettura espressiva".

Progetto "Metodo di studio" (classi I[^], III[^])

Gli studenti che iniziano a frequentare le lezioni nel Nostro Istituto, possono avvalersi di Insegnanti esperti che attraverso questo Progetto, ben strutturato e di comprovata efficacia, predisporgono ed attivano una serie di interventi al fine di consolidare o far acquisire un adeguato metodo di studio, col coinvolgimento dell'intero Consiglio di classe.

Anche nella classe III[^], si è notata negli anni l'importanza di proseguire e potenziare le modalità di studio, in particolare nei confronti delle nuove discipline introdotte nel secondo biennio.

Gli studenti verranno indirizzati verso l'apprendimento significativo, che rende ognuno protagonista ed artefice dei propri progressi, tenendo sempre più presenti le relazioni tra le discipline, anche per prepararsi adeguatamente all'Esame di Stato.

Progetto "Continuità-Orientamento"

Il Progetto è stato sviluppato per creare un clima che favorisca l'inserimento sereno e consapevole di nuovi alunni nell'Istituto, per ridurre lo stato d'ansia e di timore negli studenti delle pri-

me classi nei confronti della nuova sede di studio, e, nelle ultime classi, per favorire, invece, la conoscenza delle realtà post-diploma.

1. *Orientamento in entrata*: per favorire una scelta consapevole e coerente con le inclinazioni dei figli e le aspettative dei Genitori, la Nostra scuola riceve gli studenti frequentanti le scuole secondarie di primo grado del territorio e i loro Genitori per illustrare in dettaglio il Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto (PtOF) nelle giornate di **Open day** (Scuola aperta). Gli studenti, grazie al Progetto "INSIEME PER CONOSCERSI" sono invitati, prima di iscriversi, a vivere e conoscere il Liceo da vicino, partecipando ad un "Laboratorio orientativo" in un giorno di scuola; il laboratorio è l'occasione per conoscere in tutti i suoi aspetti la scuola nel sociale e per orientarsi al meglio nella propria scelta. Inoltre dopo l'iscrizione, l'Istituto dà la possibilità agli studenti di partecipare a Laboratori in orario scolastico, finalizzati alla conoscenza dei futuri compagni di classe, ancor prima di settembre.

2. *Orientamento in uscita*: con questa attività la scuola prepara lo studente che sta per diplomarsi a compiere la sua scelta in base alle proprie potenzialità e attitudini. L'attenzione verso gli studenti che vogliono proseguire gli studi o intraprendere un lavoro inizia nelle ultime classi con attività tese a far conoscere più da vicino la realtà universitaria, il mondo del lavoro e tutte quelle attività inerenti l'ingresso nella vita adulta (Es. Progetto "Job&Orienta", Opportunity Days, Giornate dell'Università organizzate dalla CORTV). Tali attività consistono nell'intervento di esperti per far svolgere test psicoattitudinali, illustrare gli indirizzi universitari, gli sbocchi professionali e le possibilità di impiego nel territorio o nella partecipazione diretta dei ragazzi ad Progetti ed attività proposti annualmente o alle varie giornate di Orientamento Universitario organizzate nel territorio.

Progetto di "Istruzione Domiciliare"

Negli ultimi anni è emersa sempre più, per una aumentata sensibilità al problema dell'istruzione e della formazione di alunni malati, l'esigenza di assicurare ad alunni e studenti affetti da gravi patologie, l'erogazione di servizi scolastici alternativi che permettano agli stessi di non interrompere il proprio corso di studi. Spesso, infatti, tali interruzioni si trasformano in abbandoni scolastici o ripetenze.

Il Progetto di "Istruzione Domiciliare" può essere attuato per studenti che per gravi patologie certificate o che siano sottoposti a terapie domiciliari che impediscono la frequenza della scuola per un periodo di tempo non inferiore a 30 giorni di lezione, anche non continuativi, come ribadito all'Art. 16 del recente D. Lg. n° 66 del 13/04/2017. Tale servizio va incontro alle esigenze dei minori impossibilitati a frequentare la scuola per motivi di salute e psicologici; la scuola elabora un progetto di offerta formativa nei confronti dell'alunno impossibilitato alla frequenza scolastica, in collaborazione con Enti ed ULSS che rilasciano la certificazione e con la famiglia; tale Progetto contiene indicazioni della sua durata, del numero dei docenti coinvolti, delle ore di lezione previste, delle metodologie attivate, delle nuove tecnologie attuate per garantire una comunicazione efficace tra scuola e alunno, ecc. Il Progetto viene approvato dal Collegio dei Docenti o dal Consiglio di classe.

Progetto "periodo di studio all'Estero"

A partire dall'A.s. 2018/2019 l'Istituto, in ottemperanza con le "Linee di indirizzo sulla mobilità studentesca internazionale individuale", vedi Nota MIUR pro. n° 843 del 10/04/2013 e alle Normative di riferimento, accoglie con entusiasmo e favorisce le richieste di alunni che intendono attuare soggiorni individuali di studio e formazione all'estero, in quanto rientrano pienamente nel quadro delineato dalle finalità educativo-didattiche e dai principi educativi del Nostro Percorso di studi. Il Nostro Liceo accompagna attentamente gli studenti nel loro percorso di preparazione e, cura, al ritorno, il loro sereno ed armonioso reinserimento nella classe, in quanto le competenze interculturali rappresentano uno strumento essenziale per affrontare alcune delle più importanti sfide poste all'Europa nell'ottica di una cittadinanza attiva e consapevole. In merito alla mobilità

studentesca internazionale è stato strutturato, sulla base della normativa vigente, un protocollo specifico di riferimento, diverso a seconda che il periodo di studio all'estero si concluda entro il primo quadrimestre, si attui nel secondo quadrimestre o si estenda per l'intero anno scolastico.

Tale protocollo ha la finalità di fornire alla famiglia e allo studente chiare indicazioni organizzative e a garantire agli studenti una proficua prosecuzione degli studi al loro rientro.

Progetto "Educazione alla Salute"

Il Nostro Istituto attiva una serie di iniziative sia in ambito curricolare sia extracurricolare volte a promuovere la salute nella scuola,

L'Istituto si avvale del Referente PES (Referente per la Promozione e l'Educazione alla Salute) per la compilazione del **Protocollo Salute in tutte le politiche** e della allegata "*Scheda per l'elaborazione del profilo di Salute a scuola*"; questa traccia le azioni e gli interventi di promozione della salute e del benessere attivati dalla scuola negli ultimi 3 anni e attivi per l'anno scolastico in corso, raccoglie i bisogni della scuola, rilevati nei vari ambiti (educativi/formativi, sociali, organizzativi, di comunità) in modo partecipato, al fine di tracciare le future azioni di intervento. Una scuola che promuove salute è una scuola dove tutti i membri della scuola lavorano insieme per fornire agli alunni delle esperienze positive e delle strutture che promuovono e proteggono la loro salute.

La Scuola attraverso questo Progetto globale vuole rafforzare costantemente la propria capacità di essere un ambiente sano in cui vivere, imparare e lavorare e cerca di coinvolgere tutti i soggetti, Insegnanti, Studenti e Genitori nelle sue azioni di promozione della salute, intesa sotto tutti gli aspetti del benessere fisico, psicologico e relazionale.

Essa favorisce la salute e l'apprendimento ricorrendo a tutte le risorse a sua disposizione, s'impegna a creare ambienti favorevoli alla salute e a proporre un insieme di programmi e servizi scolastici di educazione e promozione della salute particolarmente rilevanti.

In questa ottica allargata il Liceo prevede una serie di iniziative che:

- si integrano in modo armonico e congruente alle finalità generali del progetto formativo di Istituto;
- hanno collegamenti e ricadute all'interno delle singole discipline al fine di migliorarne la valenza formativa;
- che ricercano in modo strutturale lo sviluppo di competenze sulle tematiche della salute;
- che s'impegna ad affrontare le tematiche della salute in modo integrato e interdisciplinare.

Così il percorso che lo studente effettua nell'arco del quinquennio passa attraverso diverse fasi che, a partire dalla conoscenza e il rispetto di sé e degli altri, arriva alla consapevolezza sulle fasi del proprio sviluppo approdando a riflessioni profonde sul significato dell'esistenza umana e stimolando scelte libere e consapevoli di rifiuto per le dipendenze da sostanze e di condizioni psicologiche e comportamentali a rischio.

Queste iniziative, attuate anche in collaborazione con il Dipartimento di Prevenzione dell'ULSS n°2 di Treviso, hanno quindi lo scopo non solo di informare, ma di promuovere il protagonismo giovanile ricorrendo anche a diverse strategie metodologiche (peer education, attivazioni del gruppo classe, tecniche volte a favorire lo sviluppo di autonomia, di capacità di valutazione su questioni fondamentali che riguardano le scelte personali, la gestione dei comportamenti e lo stile di vita).

Della sensibilizzazione nei confronti di uno "star bene" con noi stessi e con gli altri, fanno parte diversi Progetti definiti annualmente, ad esempio "Sfumiamo i dubbi", "Prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili e Hiv", "Out of Range - Primo soccorso", "Macramè", "Prevenzione al bullismo e cyberbullismo", ecc.

La promozione della salute nel curricula della scuola vuole essere un percorso di "educazione" trasversale a tutte le discipline, prevalenti o concorrenti allo sviluppo di una o più competenze chiave che non disorienta ma orienta le progettualità, per promuovere nelle giovani generazioni l'impegno, in prima persona, per il benessere proprio e altrui.

Progetti “Alternanza Scuola-Lavoro”

L'Alternanza Scuola Lavoro è una metodologia didattica che si svolge sotto la responsabilità dell'Istituzione scolastica in cui il giovane sviluppa competenze attraverso l'esperienza in contesti operativi; queste competenze integrano quelle scolastiche al fine di realizzare il profilo educativo, culturale e professionale del corso di studi. La progettazione dei percorsi in alternanza, che con la Legge 107/2015 (art.1 comma 33) assume una dimensione triennale, contribuisce a sviluppare le competenze richieste dal profilo educativo, culturale e professionale del corso di studi. Il concetto di competenza, intesa come «*comprovata capacità di utilizzare, in situazioni di lavoro, di studio o nello sviluppo professionale e personale, un insieme strutturato di conoscenze e di abilità acquisite nei contesti di apprendimento formale, non formale o informale*», presuppone l'integrazione di conoscenze con abilità personali e relazionali; l'alternanza può, quindi, offrire allo studente occasioni per risolvere problemi e assumere compiti e iniziative autonome, per apprendere attraverso l'esperienza e per elaborarla/rielaborarla all'interno di un contesto operativo.

Al fine di incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti, i Percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, sono attuati, nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso di studi, nei licei, per una durata complessiva di almeno 200 ore nel triennio.

Nella Società la domanda di abilità e competenze di livello superiore si prevede crescerà ulteriormente. Risulta perciò fondamentale che ogni sistema di istruzione si impegni ad innalzare gli standard di qualità e il livello dei risultati di apprendimento, per rispondere adeguatamente al bisogno di competenze e consentire ai giovani di inserirsi con successo nel mondo del lavoro.

La missione generale dell'Istituto Mazzini è di comprendere obiettivi quali la cittadinanza attiva, lo sviluppo personale e il benessere, ma anche la promozione delle abilità trasversali, tra cui quelle digitali, necessarie affinché i giovani possano costruire nuovi percorsi di vita e lavoro, anche auto-imprenditivi, fondati su uno spirito pro-attivo, flessibile ai cambiamenti del mercato del lavoro, cui sempre più inevitabilmente dovranno far fronte nell'arco della loro carriera.

I Progetti di ASL, per ciascuna classe interessata, a partire dall'A.s. 18/19, sono da ritenersi inseriti nel presente “**PtOF 16/19**” e sono un documento ad esso allegato e comunque rivedibili annualmente, entro il mese di Ottobre di ciascun anno scolastico, in un'ottica di miglioramento della qualità dei progetti stessi.

Gli ambiti in cui svolgere l'esperienza in classe III[^] sono in particolare rivolti ai bambini, all'infanzia, alla disabilità o altri ambiti del terzo settore; per la classe IV[^]: ordini professionali, ovvero i musei e gli altri istituti pubblici e privati operanti nei settori del patrimonio e delle attività culturali, artistiche e musicali, nonché enti che svolgono attività afferenti al patrimonio ambientale ed enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI. In classe V[^] l'esperienza si attuerà in contesti quali Imprese e Aziende, mirando all'approfondimento/potenziamento delle Lingue straniere (Inglese e Spagnolo) o dell'ambito Giuridico - Economico, sempre in linea con il profilo educativo, culturale e professionale del Percorso di studi del Liceo delle Scienze Umane-opz. Economico Sociale.

Dall'anno in corso sono organizzate attività di orientamento alla scelta per le classi III[^] e IV[^] mediante il ricorso di esperti dei diversi settori.

Per la classe III[^] sono gli studenti stessi che possono proporre alla Coordinatrice Didattica o alla *Funzione strumentale ed organizzativa per l'ASL*, in quale struttura eventualmente svolgere, sotto la responsabilità dell'Istituzione scolastica, il percorso di ASL prescelto, naturalmente nel rispetto del profilo educativo del Percorso di studi. Per le classi IV[^] e V[^] invece è la scuola stessa a proporre la struttura a ogni singolo studente, tenendo conto delle attitudini, della personalità di ciascuno, dell'offerta territoriale e solo per la classe IV[^], anche delle preferenze d'ambito effettuata da ciascun studente.

E' stata adottata la Carta dei diritti e dei doveri delle studentesse e degli studenti in Alternanza Scuola-Lavoro (D.I. 3 Novembre 2017 n. 195), concernente i diritti e i doveri degli studenti impegnati nei percorsi di formazione di cui all'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53, come definiti dal decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, con particolare riguardo alla possibilità per lo studente di esprimere una valutazione sull'efficacia e sulla coerenza dei percorsi stessi con il proprio indirizzo di studio.

L'Istituto si occuperà di svolgere attività di formazione, sia generale che specifica, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, nei limiti delle risorse umane, finan-

ziarie e strumentali disponibili, mediante l'organizzazione di corsi rivolti agli studenti inseriti nei percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro ed effettuati secondo quanto disposto dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

Sarà la Coordinatrice Didattica e la *Funzione strumentale ed organizzativa*, in collaborazione con gli studenti ad individuare, le imprese e gli enti pubblici e privati disponibili all'attivazione dei percorsi e stipulare apposite Convenzioni anche finalizzate a favorire l'orientamento scolastico e universitario dello studente. Analoghe Convenzioni possono essere stipulate con musei, istituti e luoghi della cultura e delle arti formative, nonché con gli uffici centrali e periferici del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, ed enti che svolgono attività afferenti al patrimonio ambientale o di promozione sportiva riconosciuti dal CONI.

La Coordinatrice Didattica, al termine di ogni anno scolastico, redige una Scheda di valutazione sulle strutture con le quali sono state stipulate convenzioni, evidenziando la specificità del loro potenziale formativo e le eventuali difficoltà incontrate nella collaborazione.

Per i soggetti disabili, per alunni con difficoltà o particolarmente fragili, i periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro sono dimensionati in modo da promuovere l'autonomia anche ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro. L'inserimento avviene di concerto con la famiglia. Gli studenti, singolarmente o a gruppi, partecipano a percorsi formativi diversificati per l'acquisizione dei risultati di apprendimento attesi, in termini di conoscenze, abilità e competenze, in base alle loro attitudini e ai loro stili cognitivi. La personalizzazione dei percorsi può riguardare anche studenti con difficoltà nel percorso scolastico, che possono trovare nell'ASL modi alternativi di esprimere le proprie capacità, e studenti solidi dal punto di vista delle conoscenze (cosiddette "eccellenze").

Per quanto riguarda le figure professionali che intervengono nel percorso formativo di Alternanza Scuola Lavoro, risultano strategiche quelle deputate a seguire lo studente nella sua attività, che si identificano nel Docente Tutor interno e nel Tutor Formativo esterno, affiancati dalla figura che riveste il ruolo di Funzione strumentale ed organizzativa per l'Alternanza e/o da un Referente del Progetto di ASL. Ciò per garantire il raccordo tra gli operatori interni ed esterni per coordinare le attività previste dai singoli progetti. Il periodo in contesti lavorativi nella struttura prescelta è in genere preceduto da un periodo di preparazione in aula, con la partecipazione di esperti esterni e successivamente accompagnato da momenti di raccordo in aula tra i percorsi disciplinari e l'attività formativa esterna; si conclude con la valutazione congiunta dell'attività svolta dallo studente da parte del Tutor interno e dal Tutor Formativo esterno. Data la dimensione curricolare dell'attività di Alternanza, le discipline sono necessariamente contestualizzate e coniugate con l'apprendimento mediante esperienza di lavoro.

Ogni anno scolastico viene rilasciata una Certificazione annuale delle competenze in relazione al progetto attuato. La Certificazione triennale delle Competenze sviluppate nel Percorso di Alternanza Scuola Lavoro deve essere acquisita entro la data dello Scrutinio di ammissione agli Esami di Stato e inserita nel Curriculum dello studente. La valutazione di tali competenze concorre alla determinazione del voto di profitto delle discipline coinvolte nell'esperienza di Alternanza e, inoltre, del voto di Condotta, partecipando all'attribuzione del Credito Scolastico.

L'Alternanza Scuola-Lavoro, che potrebbe essere anche svolta durante la sospensione delle attività didattiche o all'estero, nell'A.s.18/19 si svolgerà per le classi (III[^]-IV[^]-V[^]), nel mese di Marzo, con la seguente ripartizione oraria:

- Classe III[^] ASL di 50 ore, 10 ore formazione in aula e 40 ore in struttura (1 settimana);
- Classe IV[^] ASL di 75 ore, 10 ore formazione in aula e 65 ore in struttura (2 settimane);
- Classe V[^] ASL di 75 ore, 10 ore formazione in aula e 65 ore in struttura (2 settimane);

Si precisa che le 10 ore di formazione in classe, svolte da Insegnanti della scuola e/o esperti esterni, in preparazione all'attività da svolgersi in situazioni di lavoro, sono percorsi formativi e di orientamento, diversificati in relazione alla struttura in cui si svolge l'ASL e servono a chiarire agli alunni quale sarà il tipo di attività svolta e con quali diritti e doveri.

Per quanto riguarda la frequenza dello studente alle attività di Alternanza ai fini della validità del percorso di Alternanza (vedi D.I. del 3 Novembre 2017 n.195, art.3 comma 11) è necessaria la frequenza di almeno tre quarti del monte ore previsto dal progetto. Poiché il periodo di Alternanza si svolge durante l'attività didattica, la presenza dell'allievo registrata nel suddetto percorso va

computata ai fini del raggiungimento del limite minimo di frequenza, pari ad almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato, oltre che ai fini del raggiungimento del monte ore previsto dal progetto di alternanza.

Il Recupero delle ore di esperienza di Alternanza Scuola Lavoro, eventualmente mancanti nei Curricoli dei nuovi alunni iscritti nelle classi terminali 5[^], avverrà a cura dello studente stesso in orario extrascolastico o durante i periodi di vacanza o attraverso l'Impresa Formativa Simulata (IFS), attivata dall'Istituto. L'IFS consiste nella creazione e realizzazione virtuale di un'azienda animata dagli studenti, attraverso il supporto di un'infrastruttura digitale di simulazione messa a disposizione dalla scuola. Il risultato atteso è la costituzione e lo Start Up di un'impresa, nel rispetto della normativa vigente. Tale attività, che vedrà il supporto del Tutor interno, coinvolgerà gli alunni in orari pomeridiani, secondo un calendario predisposto ed approvato, garantendo inoltre il regolare svolgimento delle ore di lezione mattutine previste.

La comunicazione del Progetto di ASL all'interno della scuola vede la partecipazione di docenti, studenti e famiglie (Consiglio di Istituto).

N.B. I Progetti sopra riportati sono integrati annualmente da altri Progetti, la cui attuazione viene deliberata dal Collegio dei Docenti nelle sedute iniziali di ogni anno scolastico e dai vari Consigli di classe attraverso la Progettazione Educativo - didattica del Consiglio di classe.

L'elenco di detti Progetti, inseriti nella Progettazione di ciascun Consiglio di classe, è da intendersi come parte integrante del "P_{IOF} 16/19".

AREA 5: L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Attività extracurricolari facoltative e non

Il curriculum, oltre l'attività didattica prevista dalle disposizioni ministeriali, è integrato da interventi educativi che completano ed arricchiscono l'offerta formativa. Si tratta quindi di attività ed approfondimenti che integrano il curriculum disciplinare, non solo permettendo allo studente di acquisire competenze specifiche, ma anche di vivere importanti e qualificanti esperienze utili a rendere più dinamico l'apprendimento di temi specifici inerenti il percorso di studi. Tali attività si possono svolgere sia durante l'orario scolastico che nei pomeriggi in orario extrascolastico, permettendo ai nostri alunni di vivere esperienze di confronto e di apertura verso il territorio locale e nazionale.

Ampliamento dell'Offerta Formativa

Nell'A.s. 2018/2019 vengono introdotte 9 attività pomeridiane integrative, da 1 ora e mezza ciascuna, distribuite nell'arco dell'anno, finalizzate, per le classi dalla 1[^] alla 4[^], al **Peer Tutoring**, e per le classi 5[^]A e 5[^]B, allo svolgimento di **Attività in preparazione all'Esame di Stato**.

Vedasi sezione "Piano orario delle lezioni".

Attività di Peer Tutoring

La frequenza a tale attività è obbligatoria nelle varie classi (dalla 1[^] alla 4[^]), in quanto parte integrante dell'orario delle lezioni e tra le varie finalità vuole dare agli studenti uno spazio ad es. per svolgere, in una situazione di aiuto reciproco, i compiti assegnati per casa dai docenti, per fare lavori di gruppo assegnati, per approfondire alcuni argomenti disciplinari, ecc., in presenza di un Docente con la funzione di Tutor che si limita alla supervisione e supporto all'attività. Il Peer Tutoring ha anche la finalità di sensibilizzare gli allievi del gruppo classe ai valori della interdipendenza, della solidarietà, della cooperazione, di elevare i livelli di competenza sociale e di responsabilità personale e morale, di formare e/o rafforzare l'identità sociale degli studenti, la loro motivazione allo studio, il superamento dell'isolamento e dell'anomia nel loro ruolo fondamentale di studenti e di sviluppare un più forte senso di comunità.

Attività di preparazione all'Esame di Stato

La frequenza a tali attività è obbligatoria nelle classi quinte, in quanto parte integrante dell'orario delle lezioni e sono finalizzate a dare agli studenti delle classi quinte strumenti utili ad affrontare correttamente e con la giusta serenità e preparazione sia le prove scritte che il colloquio orale previsti all'Esame di Stato, alla luce anche delle importanti novità normative (D. Lgs. n° 62 del 13 Aprile 2017 e D.M. n° 769 del 26/11/2018)). In tali incontri è naturalmente prevista la guida e supervisione di docenti incaricati.

Sportello "Spazio ascolto"

Si tratta di uno spazio attivo due volte settimana, inteso come possibilità di dialogo con un esperto (Psicologa della Cooperativa Sociale COMUNICA) accogliente e preparato in cui gli studenti che avvertono il desiderio di confrontarsi rispetto alle diverse problematiche della crescita personale e delle relazioni che con essa mutano e diventano più complesse. Tale sportello è rivolto anche a Docenti, e Genitori.

Progetto Animatori di Solidarietà

Il Nostro Istituto collabora alla realizzazione del Progetto di Servizio civile Regionale "Animatori di solidarietà" proposto dall'Ente Volontarinsieme – Coordinamento delle Associazioni di Volontariato della Provincia di Treviso. Il Progetto è finalizzato al coinvolgimento dei giovani nel variegato mondo del volontariato come momento di pratica di cittadinanza attiva e di promozione della cultura della solidarietà, della legalità, dell'educazione al tempo libero come tempo solidale.

L'attività di animazione educativa e culturale si concretizza in:

- percorsi in aula volti alla riflessione condivisa sulle tematiche vive del mondo del volontariato e della partecipazione comunitaria;
- percorsi individuali e di gruppo di conoscenza di sé, di valorizzazione delle proprie risorse e competenze professionali nella prospettiva del servizio comunitario;
- costituzione di gruppi di interesse di adolescenti finalizzati alla condivisione di un'esperienza di gruppo con lo scopo di approfondire una tematica sociale scelta da loro stessi e che preveda l'utilizzo di strumenti e tecniche innovative (teatro, animazione, fotografia).

Tutte le azioni del progetto vengono realizzate a scuola o nelle sedi delle Associazioni coinvolte.

Viaggi di Istruzione, visite guidate e altro

Nel corso dell'anno vengono organizzati: viaggi di istruzione (o di integrazione didattica), visite guidate, uscite didattiche, lezioni esterne.

L'attuazione e lo svolgimento di tali attività complementari sono regolamentati; per le modalità organizzative, gli scopi, i tetti di spesa, durata e tempi e norme di comportamento si rimanda all'allegato "*Regolamento Viaggi di Istruzione, visite guidate e altro*" aggiornato alla luce delle decisioni assunte nel C.d.I. del 09/05/2018.

Consulta Provinciale degli Studenti

La Consulta Provinciale degli Studenti è un organismo istituzionale di rappresentanza degli studenti della Scuola Secondaria di II° grado su base provinciale che garantisce la partecipazione attiva e la presenza propositiva di tutti gli studenti al mondo della scuola; ogni Consulta è composta da due Rappresentanti di ogni Istituto di istruzione secondaria superiore, eletti direttamente dagli studenti della scuola, il cui mandato ha durata biennale. Il compito principale della Consulta è

quello di garantire il confronto fra i vari Istituti, mediante la realizzazione di progetti comuni, l'attivazione in rete di attività extracurricolari, la stipula di accordi con enti locali, ecc.; i membri della CPS si riuniscono regolarmente durante l'anno scolastico e tutte le attività annuali da essa organizzate sono da considerarsi parte integrante del PtOF d'Istituto.

Percorsi di formazione estivi

E' di fondamentale importanza che le attività didattiche standard previste dal Piano Studi siano affiancate da attività integrative che permettano allo studente di vivere, anche durante il periodo estivo, delle esperienze altamente formative e professionalizzanti, di entrare a contatto con il mondo del lavoro e di conoscere da vicino l'operato di vari Enti di volontariato ed Associazioni operanti su tutto il territorio.

Il rapporto individuo-istituzione-territorio permette la conoscenza diretta dei problemi, abituando l'alunno a un atteggiamento elastico e consapevole nei confronti della realtà.

Con le esperienze di stage si evidenziano e si valorizzano le capacità individuali di organizzazione, di comunicazione, di applicazione delle conoscenze teoriche, si sviluppano le competenze teoriche e pratiche fornite dalle discipline e si coltivano le doti di sensibilità, autonomia e responsabilità. Il Nostro Istituto svolge perciò un importante ruolo di referente per orientare i ragazzi, nella scelta di tali attività educative integrative da svolgere durante l'estate. La scuola sarà il filtro adeguato che proporrà attività utili ad approfondire temi specifici ed inerenti al percorso di studi frequentato, e metterà gli alunni e le famiglie nella condizione di scegliere tra svariate opportunità proposte da vari Enti con cui l'Istituto collabora da anni.

AREA 6: L'ORGANIZZAZIONE DELL' AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Criteria generali di tipo metodologico-didattico per la realizzazione dei processi di insegnamento/apprendimento

L'organizzazione didattica di ogni classe fa costante riferimento all'attività di progettazione da parte degli Insegnanti che si concretizza nell'elaborazione di una "Progettazione educativo-didattica" specifica per ogni disciplina e comune del Consiglio di classe. I documenti in questione sono depositati da ciascun Insegnante e archiviati dalla Coordinatrice Didattica entro il 31 Ottobre di ogni anno scolastico; quella del Consiglio di classe è messa a verbale.

Ciascun Insegnante precisa per la propria disciplina le conoscenze, le abilità e le competenze da acquisire, le metodologie, gli strumenti di verifica ed i criteri di valutazione, gli interventi di recupero coerentemente con le indicazioni date dal Consiglio di classe nel cui ambito opera. Il Consiglio di classe infatti ha il compito di coordinare l'attività didattica delle discipline specifiche, nel rispetto delle peculiarità e delle specifiche valenze formative di ciascuna di esse, finalizzandolo al raggiungimento di obiettivi comuni.

Il piano di lavoro del Consiglio di classe si fonda sulle scelte operate in precedenza dal Collegio Docenti, che nella progettazione di inizio d'anno indica le finalità generali che la Scuola si propone. Sono proprio le finalità generali che vengono poi tradotte in obiettivi educativi e didattici, concordati, anno per anno, in ogni Consiglio di classe e in linea con le strategie contenute nel Piano di Miglioramento.

Il Consiglio di classe, tenuto conto della situazione di partenza della classe (rilevata con opportune modalità), formula gli obiettivi educativi comuni, gli obiettivi didattici trasversali, elabora le modalità operative ritenute più adeguate alla classe, definisce i comportamenti comuni da assumere da parte dei docenti nei confronti della classe, riguardo agli aspetti didattici ed educativi in senso lato; definisce i criteri di valutazione.

Altro momento utile ai fini della progettazione sono gli incontri, all'inizio dell'anno, fra Docenti che insegnano la stessa materia o materie affini per area disciplinare: per un confronto sui contenuti specifici, metodologie, prove di verifica, libri di testo, individuazione delle **UdA (unità di apprendimento trasversali ed interdisciplinari)** da svolgere e altri strumenti didattici; incontri a metà dell'anno scolastico saranno utili per valutare l'efficacia dell'attività didattica messa in atto.

Nella prospettiva della “*Scuola per persone competenti*” che affronta “l’interdipendenza dei saperi”, che applica la “multidisciplinarietà” dei programmi didattici e “l’interdisciplinarietà delle materie”, i Docenti sono chiamati ad inserire nelle loro Progettazioni didattiche una o più **UdA** che permettano di sviluppare un argomento o meglio un campo di apprendimento in modo integrato, cioè affrontato da più discipline e Insegnanti, con l’apporto di più punti di vista.

La Progettazione educativo didattica di ciascun Consiglio di classe contiene un “**Format per l’UdA**” che specifica competenze, prodotti, abilità e conoscenze disciplinari coinvolte, tempi disciplinari, metodologie, strumenti e sistemi di valutazione. Il punto di partenza – e di arrivo – è un prodotto che gli allievi sono chiamati a realizzare, mobilitando così una serie di conoscenze (saperi) e di abilità (saper fare), maturando gradualmente le competenze previste dai Docenti che progettano l’UdA.

L’UdA si rivela uno strumento molto efficace, in linea con le caratteristiche di un LES (Liceo Economico Sociale), acronimo sempre più utilizzato per individuare il Nostro percorso di studi, un indirizzo liceale che integra e valorizza tutte le aree: umanistica e scientifica, giuridico-economica, sociale, matematico-statistica e linguistica (unico liceo, oltre al liceo linguistico, dove si studiano due lingue straniere e le discipline giuridico-economiche fino al quinto anno).

Il percorso dell’UdA è organizzato in una serie di esperienze di apprendimento diverse, che superano la logica lezione/esercizio/interrogazione, dando spazio al laboratorio, alla ricerca personale, alle attività di gruppo, alle esperienze extrascolastiche anche con l’apporto di esperti esterni. In un anno scolastico attraverso la realizzazione di una o più UdA, si vanno man mano a coprire tutti i risultati attesi previsti dalla certificazione delle competenze, rendendo possibile una compilazione non formalistica di tale documento.

L’UdA infatti è uno strumento molto utile che permette di dichiarare sia in corso d’anno che alla fine, se una determinata competenza è stata raggiunta o è in via di acquisizione.

La valutazione avviene infatti in un contesto considerato autentico in quanto mette l’allievo nella condizione di fare qualcosa con quello che sa all’interno di compiti veri o verosimili.

Prioritario nel PdM (Piano di Miglioramento) è un maggiore coinvolgimento delle discipline all’interno dell’UdA, progettata per ciascuna classe, al quale seguirà il monitoraggio circa l’effettiva realizzazione.

Sulla base del DGR n° 647 del 08 Maggio 2017 che definisce il Calendario Scolastico Regionale, in tutte le classi è prevista l’UdA “Le Giornate dello Sport” che traccia l’organizzazione delle giornate finalizzate alla promozione della cultura sportiva e alla diffusione della sua pratica; il tutto sarà organizzato nel rispetto di quanto disposto dal provvedimento n° 1628 del 12/10/2017 che approva le Linee guida per la realizzazione delle giornate dello sport per l’A.s. 2018/19.

I Docenti devono esplicitare agli allievi e alle famiglie gli obiettivi trasversali del Consiglio di classe e gli obiettivi specifici della singola disciplina, motivare gli interventi didattici, informare sui criteri di valutazione. Questo avviene nella prima assemblea di classe; allievi e famiglie devono conoscere l’Offerta Formativa della scuola, esprimere pareri e proposte, collaborare alle attività.

Organizzazione di tempi, spazi, e modalità di sviluppo dell’attività didattica

L’attività didattica nella classe fa costante riferimento ai Piani di lavoro progettati. Per quanto riguarda la metodologia queste sono le linee guida:

- mantenere la trasparenza nella progettazione e nei criteri di valutazione (il docente deve rendere partecipe l’alunno di quello che sta facendo e di come valuta il suo lavoro);
- concordare e adottare nuove strategie di insegnamento, soprattutto nelle prime classi secondo una didattica laboratoriale sulla base della ricerca-azione;
- definire per le classi successive obiettivi in termini di competenze valutati secondo quanto definito nel quadro europeo delle qualifiche per l’apprendimento permanente (EQF) con Certificazione delle competenze in uscita per gli studenti della classe seconda.
- motivare allo studio: favorire negli allievi la consapevolezza dell’utilità e del significato di ciò che si fa, al fine di suscitare interesse, impegno, partecipazione attiva;

- valorizzare l'impegno personale e i progressi ottenuti, incoraggiare la fiducia nelle proprie capacità;
- utilizzare metodologie e strumenti diversificati e funzionali agli obiettivi da raggiungere e alla specificità del modo di apprendere degli allievi: lezioni frontali devono essere ridotte e brevi, utilizzare esercitazioni guidate, lavori di gruppo, utilizzare il laboratorio;
- correggere gli elaborati scritti con rapidità, in modo da utilizzare la correzione come momento formativo;
- favorire l'autovalutazione;
- esigere puntualità nell'esecuzione dei compiti e precisione nel mantenere gli impegni.

Relativamente a quest'ultimo punto gli Insegnanti, nell'ambito del Consiglio di classe, concordano preventivamente le modalità di assegnazione dei compiti e dello studio domestico agli alunni e definiscono la programmazione delle verifiche in classe tenendo presente la necessità di rispettare razionali tempi di studio degli alunni.

Metodologia e innovazione didattica da attuare nel Triennio 2016-2019

Per rispondere alle specifiche esigenze di individualizzazione e personalizzazione, per conseguire i traguardi di miglioramento programmati è fondamentale introdurre soluzioni didattiche ed organizzative, e trasformare ed innovare le metodologie didattiche.

Il Liceo delle Scienze Umane- opz. Economico Sociale (LES) vuole essere un Liceo che permette di vivere la "contemporaneità" promuovendo una didattica innovativa che dia spazio all'utilizzo di nuove tecnologie e che veda il docente non più come *Magister* ma come *Direttore d'orchestra*, permettendo in tal modo agli studenti di costruire il loro apprendimento attivamente e di comprendere la "complessità" attraverso lo studio di materie nuove. Avvicinando gli studenti alla contemporaneità, si consente loro di acquisire conoscenze e competenze adatte a comprendere la complessità della società moderna e ad analizzare i problemi del mondo contemporaneo.

La Progettazione per competenze presuppone la necessità ineludibile di trasformare sempre di più la metodologia didattica.

Infatti l'approccio per competenze richiede lo sviluppo di schemi logici di mobilitazione delle conoscenze. Tali schemi logici si acquisiscono non con la semplice assimilazione di conoscenze, ma attraverso la pratica. La costruzione di competenze è dunque inseparabile dalla costruzione di schemi di mobilitazione intenzionale di conoscenze, in tempo reale, messe al servizio di un'azione efficace: *si apprende a fare ciò che non si sa fare facendolo*.

Sulla base di queste considerazioni la metodologia di base è quella dell'apprendistato cognitivo nelle sue strategie fondamentali:

1) *modeling*: l'apprendista (l'alunno) *osserva* la competenza esperta al lavoro (il docente) e poi la *imita*;

2) *coaching*: il docente *assiste* l'apprendista, interviene secondo le necessità e fornisce i dovuti feedback;

3) *scaffolding*: il docente fornisce all'apprendista un *sostegno* in termini di stimoli e di risorse; il docente diminuisce progressivamente il suo supporto per lasciare gradualmente maggiore autonomia e spazio di responsabilità a chi apprende.

In questo modo anche lo studente più debole si mette alla prova e sperimenta progressivamente la propria autoefficacia.

4) *tutoring fra pari*: è una metodologia che favorisce l'incontro e il dialogo interculturale fra gli studenti all'interno del gruppo classe. Prevede, inoltre, di valorizzare le competenze degli studenti che ottengono migliori risultati in alcuni ambiti disciplinari a favore dei loro compagni, in un'ottica di sostegno reciproco. Allo stesso tempo i ragazzi coinvolti possono avere occasioni di crescita, di assunzione di responsabilità, di consapevolezza delle proprie abilità e competenze.

Fondamentale è il lavoro del Collegio Docenti per una riflessione sulle modalità operative dell'azione didattica sui seguenti aspetti:

1) strategie appropriate per l'interazione disciplinare per superare la frammentazione dei saperi negli attuali curricula;

- 2) approfondimento degli aspetti fondanti dei 4 assi culturali su cui si definiscono le competenze chiave per la cittadinanza attiva;
- 3) organizzazione dei processi didattici in termini di apprendimenti per competenze da articolare coerentemente con il PTOF;
- 4) flessibilità curricolare e organizzativa.

Individuazione degli obiettivi inerenti la didattica:

- realizzazione di attività volte allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, anche attraverso la collaborazione con università, associazioni, organismi del terzo settore e imprese, nel rispetto dell'obiettivo di cui al comma 7, lettera h della legge 107/15;
- per favorire lo sviluppo della didattica laboratoriale, la scuola da la possibilità di utilizzo degli spazi anche al di fuori dell'orario scolastico;
- formazione dei docenti per l'innovazione didattica e sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, l'apprendimento e la formazione delle competenze lavorative, cognitive e sociali degli studenti;
- introduzione del Progetto "Flipped classroom" (classe capovolta, vedi Nota a seguire);
- incremento degli spazi di interrelazione e di confronto e coinvolgimento degli allievi nelle scelte di progettazione;
- incremento del numero delle UdA e introduzione di percorsi specifici che permettano il coinvolgimento di un maggior numero di discipline;
- definizione dei criteri e delle finalità per l'adozione di testi didattici in formato digitale e per la produzione e la diffusione di opere e materiali per la didattica prodotti autonomamente.

Nota: Progetto "Flipped classroom"

Questo Progetto consiste per appunto, nel "capovolgere" la classe, ovvero invertire il tradizionale schema di insegnamento e apprendimento, facendo dell'aula "non più il luogo di trasmissione delle nozioni, ma lo spazio di lavoro e discussione dove si impara ad utilizzarle nel confronto con i pari e con l'insegnante". Nel contesto della "Flipped classroom", l'insegnante fornisce ai ragazzi tutti i materiali utili all'esplorazione autonoma dell'argomento di studio. Questi possono includere: libri, presentazioni, siti web, video tutorial e simili. I video tutorial, in particolare, rappresentano un mezzo privilegiato per l'apprendimento individuale: dinamici e immediati, sono la chiave del successo di questa metodologia.

E' fuori dalle mura scolastiche, quindi, che gli studenti – da soli o in gruppo, e ognuno nel rispetto dei propri tempi – hanno modo di avviare esperienze di apprendimento attivo, che verranno poi continuate con compagni e docente in classe. La classe, qui, è intesa come arena di confronto e dibattito, e vede l'insegnante nelle vesti di moderatore e motivatore della discussione. Proprio la motivazione viene ad essere la chiave di volta e la garanzia di successo di questo approccio didattico: quando lo studente sa perché sta studiando, ed è libero di affrontare lo studio coi propri tempi e modi, si sentirà spinto ad esprimere le proprie idee, nella consapevolezza di fare un lavoro utile per sé e per gli altri.

AREA 7: MODALITÀ DI VERIFICA E CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI

Modalità di verifica e criteri valutazione degli apprendimenti

Strutture di base del processo educativo-formativo sono la progettazione e la valutazione, componenti inscindibili, l'una funzionale all'altra. La valutazione è espressione e misura dell'adesione che lo studente dimostra nei confronti della vita della scuola, del suo processo di inclusione, del suo benessere e motivazione, del suo grado di integrazione con la conoscenza delle strutture delle singole discipline, delle capacità e competenze acquisite. È inoltre informazione sulla maturità raggiunta dall'alunno, in termini generici, nel suo processo formativo. Come esplicitato all'Art.1 del D. Lgs. 62/2017, la valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di ap-

prendimento delle studentesse e degli studenti, ha finalità' formativa ed educativa, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze. La valutazione deve essere coerente con l'Offerta Formativa, con la personalizzazione dei percorsi, con le Indicazioni nazionali e le Linee guida (Decreti n° 87-88-89 DPR 15/03/2010).

La valutazione è effettuata dai Docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale ed in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei Docenti ed inseriti in questo Documento; ciò consente ai vari Consigli di classe di rendere, a livello di Istituto, omogenea la valutazione delle prestazioni scolastiche.

Una valutazione corretta e quindi formativa tiene conto del rapporto tra finalità, obiettivi e contenuti. La valutazione trova oggettività nelle verifiche, che sono misura delle acquisizioni dell'allunno, della validità del lavoro svolto in classe, delle eventuali carenze e incongruenze, esse stesse diventano strumento di apprendimento o di autovalutazione.

In questa sezione vengono elencate e brevemente illustrate le diverse tipologie di verifica adottate dai Docenti del Nostro Istituto:

Prove scritte strutturate: sono domande e risposte vero/falso, chiuse, multiple ecc. Servono ad accertare le conoscenze dello studente.

Prove scritte non strutturate: sono temi, relazioni, soluzioni di problemi, saggi brevi, domande a risposta aperta, ecc. che servono ad accertare obiettivi più elevati quali l'analisi, la sintesi, l'elaborazione critica e a controllare le capacità espressive.

Prove pratiche: sono rappresentate da disegni, esercitazioni grafiche su vari temi, questionari a risposta multipla e completamento, esercizi fisici, prestazioni pratiche di vario genere molto diverse l'una dall'altra e inerenti la disciplina.

Prove orali: sono di norma le più frequenti, abitano lo studente all'interazione e al confronto, stimolano l'uso di un linguaggio specifico e rigoroso.

Test d'ingresso: si effettuano all'inizio dell'anno scolastico nelle classi prime e terze, in forma orale o scritta; sono svolti per verificare i livelli di apprendimento in ingresso e sviluppare azioni per il consolidamento delle conoscenze; nelle classi prime, in particolare, per verificare i livelli delle competenze di base e vengono obbligatoriamente effettuati nelle seguenti materie: Italiano, Matematica, Lingua straniera, Scienze Naturali; nelle classi terze vengono effettuati obbligatoriamente in tutte le materie che presentano continuità con il biennio. Sono anche altamente consigliate nel caso di variazione degli incarichi di docenza.

Prove dei livelli di apprendimento: si tratta di prove scritte a struttura mista (quesiti a risposta aperta, domande a risposta multipla, comprensioni di testo, problem solving, analisi di caso, etc.) utilizzate dal Docente per la valutazione dei risultati periodici (iniziali, fine I° quadrimestre e finali) e finalizzate ad una verifica globale ed oggettiva del livello di apprendimento mediamente raggiunto dalla classe, in merito a conoscenze, abilità e competenze (semplici).

Prove interdisciplinari per la valutazione delle UdA: trattasi di prove a carattere interdisciplinare che si svolgono in due parti; una prima parte che consiste in una prova scritta contenente diversi item di domanda delle discipline coinvolte e di una seconda parte che consiste in una prova autentica. Nella loro totalità tali prove consentono di misurare sia conoscenze e abilità interdisciplinari, ma anche di valutare semplici competenze mediante strumenti diversi, come ad es. osservazioni, prove pratiche, prove esperte, prove argomentative/espositive, che si svolgono naturalmente in contesti autentici.

Si riportano qui di seguito gli obiettivi delle verifiche per lo studente e per l'insegnante:

Per lo studente:

- acquisire la consapevolezza del proprio livello di apprendimento;
- stimolare un ripensamento del lavoro svolto;
- sapersi autovalutare;
- rappresenta un momento di apprendimento e motivazionale;
- attivare, nel caso di prestazioni inadeguate e con l'aiuto dell'insegnante, i correttivi idonei al recupero.

Per l'insegnante:

- verificare il raggiungimento degli obiettivi didattici prefissati;
- acquisire informazioni sul processo di insegnamento-apprendimento per orientarlo e, se necessario, modificarlo secondo le esigenze, attivando interventi di sostegno, recupero e approfondimento;
- controllare, durante lo svolgimento dell'attività didattica, che i metodi, le tecniche e gli strumenti siano adeguati ai fini prestabiliti.

La valutazione è uno degli aspetti fondamentali del percorso scolastico ed è preciso diritto delle famiglie e degli studenti conoscere quali sono i criteri e i parametri che la scuola adotta in questo senso. L'Istituto adotta modalità di comunicazione efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico degli studenti.

Gli elementi che concorrono alla valutazione delle verifiche periodiche sono:

- l'acquisizione delle conoscenze, capacità e competenze;
- le abilità linguistiche ed espressive;
- l'elaborazione dei contenuti appresi;
- l'autonomia nella rielaborazione critica delle conoscenze.

Concorrono inoltre alla valutazione anche i seguenti fattori:

- qualità del profitto;
- progressione nell'apprendimento (rispetto ai livelli di partenza);
- impegno (disponibilità al lavoro; capacità organizzativa);
- interesse e partecipazione al dialogo educativo e ad attività complementari ed integrative della scuola (Progetti, UdA, ASL);
- metodo di studio;
- frequenza scolastica e assiduità nello studio;
- la motivazione;
- la capacità di lavorare in gruppo e di rapportarsi adeguatamente con gli altri;

Tali elementi, insieme alle verifiche periodiche (scritte e orali) e a quelle che seguono le attività di recupero/sostegno/sportello, consentono un giudizio complessivo sulle conoscenze e sulle abilità acquisite dallo studente in un determinato periodo di tempo o al termine dell'anno scolastico. Gli studenti devono imparare a considerare la fase della valutazione non come un momento isolato o penalizzante, ma come un normale fattore della vita scolastica, utile per raggiungere un giusto criterio di autovalutazione.

La valutazione degli apprendimenti viene espressa attraverso una misurazione in decimi, come è esemplificato nello schema seguente (Livelli di valutazione e relative misurazioni):

Acquisizione delle Conoscenze	Abilità linguistiche ed espressive	Elaborazione dei contenuti appresi	Autonomia nella rielaborazione critica delle conoscenze	Voto
Ha conoscenze frammentarie e superficiali e commette errori nell'esecuzione di compiti semplici	Commette errori tali da creare incomprensioni a livello espressivo	Applica le conoscenze commettendo gravi errori e non riesce a condurre un'analisi corretta	Non sa sintetizzare le proprie conoscenze e manca di autonomia	4
Possiede conoscenze generiche e commette qualche errore nella comprensione	Commette errori non gravi e usa poco frequentemente il linguaggio appropriato	Commette errori non gravi sia nell'applicazione che nell'analisi	Dimostra scarsa autonomia e coglie con qualche difficoltà gli aspetti essenziali	5
Ha conoscenze non molto approfondite, ma risolve compiti semplici con qualche aiuto	Terminologia accettabile ed esposizione poco fluente	Sa applicare le proprie conoscenze con lievi incertezze	Ha qualche spunto di autonomia, ma è impreciso nella sintesi	6
Ha conoscenze che gli consentono di non commettere errori nell'esecuzione di compiti di media difficoltà	Espone con chiarezza e terminologia non sempre appropriata	Sa applicare ed effettuare sintesi anche se con qualche imprecisione	E' autonomo nella sintesi ma non sempre approfondisce	7
Ha conoscenze che gli consentono di non commettere errori nell'esecuzione di compiti complessi	Espone con chiarezza e terminologia appropriata	Sa applicare ed effettuare sintesi anche se con qualche imprecisione	E' autonomo nella sintesi e riesce a collegare i concetti appresi	8
Possiede conoscenze complete e approfondite e non commette errori né imprecisioni	Usa la lingua in modo autonomo e appropriato. Applica i contenuti appresi senza errori ed effettua analisi approfondite	Sa applicare i contenuti appresi ed effettuare sintesi anche se con qualche imprecisione	Sintetizza correttamente ed effettua valutazioni personali e autonome	9-10

Griglia di valutazione di Scienze motorie e sportive:

Obiettivi	Esplicitazione dei livelli	Voto
Consolidamento e coordinamento degli schemi motori di base	Non sa controllare e percepire	4
	Difficoltà	5
	Qualche insicurezza	6
	Sicurezza, efficacia	7-8
	Padronanza, efficacia, armonia	9-10
Potenziamento fisiologico: - Conoscenza e miglioramento della conoscenza - Conoscenza e miglioramento della forza - Capacità di flessibilità e di mobilità articolare	Non ha compreso e non sa utilizzare gli elementi che migliorano le capacità	4
	Fatica a comprendere e utilizzare gli elementi che migliorano le capacità motorie	5
	Comprende e sa utilizzare in parte gli elementi che migliorano le capacità motorie	6
	Comprende e sa utilizzare completamente gli elementi che migliorano le capacità motorie	7-8
	Comprende e sa utilizzare in modo personale e finalizzato gli elementi che migliorano le capacità motorie	9-10
Conoscenza delle regole della pratica ludica e sportiva e abilità pratica	Ha difficoltà ad inserirsi nell'azione di gioco	4
	Sa applicare alcune regole; partecipa in modo passivo	5
	In situazioni semplici deve essere incitato ad una partecipazione più attiva	6
	In modo corretto collaborando spontaneamente	7-8
	In modo tatticamente efficace e personale, collaborando attivamente e in modo corretto	9-10
Conoscenza teorica della materia	Conoscenza quasi nulla dei contenuti	4
	Conosce e riferisce solo in parte i contenuti	5
	Conosce in modo essenziale i contenuti	6
	Conosce e comprende in modo sostanziale i contenuti	7-8
	Conosce, comprende e analizza in modo organico e completo i contenuti	9-10

Strumenti per la valutazione delle competenze complesse: utilizzo di rubriche di valutazione appositamente costruite dal docente, per consentire la valutazione di competenze complesse, osservabili quando gli studenti si trovano in contesti reali ed autentici (Progetti, UdA o ASL).

Criteri di valutazione del comportamento

Una scuola che istruisce, che educa e che è impegnata in un costante processo educativo, non cessa di vedere nell'alunno l'uomo, nel suo progressivo crescere non solo in conoscenza, ma anche nel modo di vivere. La valutazione del comportamento assume in questa ottica la funzione di registrare e valutare l'atteggiamento e il comportamento dello studente durante la vita scolastica e nel triennio anche durante le esperienze di Alternanza Scuola Lavoro; non solo, ha valore di riconoscimento gratificante o di sprone a fare più e meglio, valutando il comportamento morale e sociale in ambito scolastico ed extrascolastico (Uscite didattiche, partecipazione a Progetti, Viaggi d'istruzione) del singolo alunno.

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle Competenze di Cittadinanza e avviene secondo i criteri riportati nella griglia (Allegato 1).

I singoli Docenti hanno il compito di annotare sul Registro elettronico di classe ogni informazione utile alla formulazione di tale valutazione. La valutazione delle competenze acquisite nel Progetto di Alternanza Scuola Lavoro concorre alla determinazione di tale valutazione.

Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto Educativo di Corresponsabilità ed il Regolamento disciplinare contenuto nel Regolamento d'Istituto costituiscono i riferimenti essenziali per la valutazione del comportamento. Si precisa che il Regolamento disciplinare, il Patto Educativo di Corresponsabilità sono stati aggiornati alla luce del D. Lg. 71/2017, della C.M. prot. n° 12525 del 2 Luglio 2018 e del Vademecum Bullismo e Cyberbullismo.

Modalità di rilevazione dei livelli di sviluppo delle competenze e di certificazione delle competenze

Uno degli obiettivi prioritari che il Nostro Istituto intende considerare al fine di migliorare la qualità dei processi di valutazione è di rinnovare e perfezionare la modalità di rilevazione dei livelli di sviluppo delle competenze. Per il triennio 16-19, la diffusione di metodologie adeguate e l'utilizzo più strutturato da parte di tutti i Docenti, di strumenti per la valutazione delle competenze complesse, che sono tra l'altro evidenziabili ed osservabili solo in contesti reali ed autentici, risulta di fondamentale importanza; tutti i docenti dovranno avvalersi di rubriche di valutazione che dovranno essere appositamente realizzate da ciascuno a seconda della disciplina e dei parametri da valutare.

La compilazione della Certificazione delle Competenze di base acquisite nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione (Decreto Ministeriale n. 9/2010), spetta ai Consigli di classe, ed è anche in tale procedura, di fondamentale importanza la piena collaborazione di tutti i suoi componenti. Il modello ministeriale utilizzato vuole rendere sintetica e trasparente la descrizione delle competenze di base acquisite a conclusione del primo biennio della Scuola Secondaria di II° grado, con riferimento agli assi culturali che caratterizzano l'obbligo di istruzione, entro il quadro di riferimento rappresentato dalle competenze chiave di cittadinanza, in linea con le indicazioni dell'Unione europea, con particolare riferimento al Quadro Europeo dei titoli e delle qualifiche (EQF). Certificazione delle Competenze vuole essere un documento atto a delineare il profilo formativo dell'allievo, sulla base delle competenze acquisite in vari ambiti e incanalati nei quattro assi culturali (Asse dei linguaggi, Asse matematico, Asse scientifico-tecnologico, Asse storico-sociale); la sua compilazione deve partire dalle valutazioni riportate dal singolo studente all'interno delle varie discipline oggetto di studio, che devono essere tradotte nei tre seguenti livelli:

- base: attesta che l'allievo possiede conoscenze ed abilità essenziali, che possono essere utilizzate eseguendo compiti semplici in contesti noti;
- intermedio: si riferisce alle capacità di uno studente che sa svolgere compiti e risolvere problemi in modo corretto, utilizzando le proprie abilità e conoscenze in modo autonomo;

- avanzato: certifica che lo studente è in grado di compiere compiti complessi anche in situazioni non note e sa prendere, ove necessario, decisioni consapevoli ed autonome, padroneggiando le proprie conoscenze ed abilità.

La compilazione della Certificazione delle Competenze in ASL, attuata annualmente e che concorre alla determinazione della valutazione del comportamento, spetta ai Consigli di classe, e avviene sulla base delle competenze acquisite in vari ambiti e incanalati nelle quattro aree culturali di riferimento (Area Competenze Linguistiche, Area Competenze Culturali e Professionali, Area Competenze Organizzative e Operative, Area Competenze Sociali e Civiche), con particolare riferimento al Quadro Europeo dei titoli e delle qualifiche (EQF), alla classificazione delle professioni CP 2001 e al Decreto 520 del 1998. Per le varie voci vengono individuati tre livelli di competenza: elementare, medio, esperto. La Certificazione delle Competenze progressivamente acquisite avviene anche al fine di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi.

Valutazione degli alunni diversamente abili

Nella Scuola Secondaria di II° grado, l'art 15 dell'O.M. n°90/01 distingue tra **PEI semplificato e PEI differenziato**. Per gli studenti con disabilità sono perciò possibili due percorsi distinti:

- uno curriculare, o per obiettivi minimi, che porta alla promozione alla classe successiva e quindi al conseguimento di un regolare titolo di studio (Diploma di Esame di Stato);
- uno differenziato che consente solo la frequenza nella scuola e all'ammissione alla classe successiva e quindi porta, alla fine del percorso scolastico, al rilascio dell'Attestazione (Attestato di Credito Formativo) di cui all'art. 13 del D.P.R. n. 323/1998.

In tale caso la valutazione degli alunni D.A. va rapportata al P.E.I e dovrà essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance e talvolta prescinde, pertanto, dal raggiungimento degli obiettivi standard e valuta, invece, il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

Promozione del successo formativo: la lotta all'insuccesso e alla dispersione scolastica

Il successo formativo degli allievi è ritenuto il pilastro fondante del Nostro Istituto. Esso viene perseguito attraverso una molteplicità di strategie, tese a permettere agli allievi di superare eventuali difficoltà, riconoscendo altresì il merito di chi evidenzia profili di eccellenza. È una politica della scuola, alternativa alla selezione. Essa comporta un atteggiamento di fondo, che ogni docente assume e che ne qualifica la professionalità: quello di porsi di fronte allo studente come educatore in senso pieno, al di là della propria disciplina, capace cioè di far emergere dall'alunno tutte le attitudini alla crescita personale e al processo di apprendimento, a partire da interesse, impegno, stima di sé. Il docente è impegnato a offrire all'allievo l'esperienza del successo, presupposto necessario per costruire un itinerario di positivo sviluppo, fino al raggiungimento di una piena autonomia. Lotta alla dispersione è prevenzione dell'insuccesso scolastico, offerta formativa di qualità, recupero dell'insuccesso, gestione positiva del clima scolastico.

I diversi Consigli di classe pongono particolare cura nel proporre modalità di recupero il più possibile calibrate sui bisogni formativi dei singoli allievi. Vengono offerti corsi di recupero ed attività di tutoraggio finalizzate al superamento delle difficoltà eventualmente emerse.

Le modalità di recupero e sostegno messe in atto dall'Istituto sono le seguenti:

Corsi di recupero

- Sono obbligatori nelle discipline dove le lacune sono più gravi, e/o sono comuni ad un elevato numero di studenti della classe,
- vengono svolti in orario scolastico all'inizio del secondo quadrimestre;
- gli alunni coinvolti in tali attività verranno tempestivamente avvisati mediante comunicazione scritta;

- a conclusione dell'attività di recupero gli alunni svolgeranno una prova di verifica; l'attività viene verbalizzata sul Registro elettronico.

Nella prevista settimana del “Corso di recupero obbligatorio” gli studenti segnalati e avvisati svolgeranno attività di recupero con i loro Insegnanti; gli altri seguiranno *interventi di approfondimento* secondo modalità e temi concordati dal Consiglio di classe. Tali attività di approfondimento devono diventare oggetto di valutazione da parte degli Insegnanti.

Sostegno in itinere

Ogni Insegnante, pur nel normale avanzamento del programma, tiene conto, nel quotidiano lavoro in classe, delle difficoltà degli studenti che hanno avuto una valutazione insufficiente, usando un'attenzione e un controllo particolari, assegnando attività ed esercitazioni mirate o lavoro supplementare per casa ecc.; tale attività deve essere registrata nel Registro personale del Docente e deve essere sottoposta a verifiche.

Sportelli

A completamento delle attività sopra riportate, l'Istituto si rende disponibile ad organizzare degli interventi didattici integrativi educativi (Sportelli) per supportare in qualsiasi momento gli studenti che ne faranno esplicita richiesta. Tali interventi sono da considerare aggiuntivi e non onerosi per l'Istituto.

In sede di **Scrutinio Finale**, a Giugno, si delibera:

- la **sospensione del giudizio di ammissione alla classe successiva** per l'alunno che, pur in presenza di esiti insufficienti, anche di diversa gravità, attraverso un autonomo percorso estivo e/o la frequenza dei Corsi di recupero obbligatori attivati dalla scuola, venga ritenuto in grado di inserirsi proficuamente nella classe successiva (O.M.92, art.6);
- i conseguenti **Corsi di recupero estivi obbligatori** nelle discipline dove le lacune sono più consistenti e, a giudizio del Consiglio di classe, non recuperabili in maniera autonoma; si svolgono durante il periodo estivo e si concludono con una verifica volta ad accertare l'avvenuto recupero. I genitori potranno decidere se far seguire loro i corsi organizzati dalla scuola, oppure se avvalersi (comunicandolo per iscritto) di altre modalità di recupero, il cui esito sarà sempre, ovviamente, posto al vaglio delle verifiche del Consiglio di classe, che saranno effettuate al termine delle attività di recupero.
- la **“Promozione con aiuto”** in una o due materie con lievi insufficienze; il Consiglio di classe può decidere di applicare tale opzione consistente nel dare la sufficienza nella/e disciplina/e, e contestualmente di predisporre un piano di compiti estivi che l'alunno interessato dovrà svolgere e consegnare a scuola, a scadenza prestabilita (indicativamente a fine Luglio ed Agosto). Il Docente della materia che si è avvalso della “promozione con aiuto”, corregge i compiti, e il voto derivante lo utilizza come strumento di prima valutazione nel successivo anno scolastico; inoltre dalle prime settimane di scuola attraverso prove orali o scritte, appura l'avvenuto potenziamento e recupero dell'allievo nella disciplina.

L'alunno (e la sua famiglia) vengono informati, con comunicazione scritta, delle decisioni assunte dal Consiglio di classe e quindi della/e materia/e in cui l'alunno ha ricevuto o “la promozione con aiuto” o la “sospensione del giudizio d'ammissione”.

Criteri di valutazione per ammiss./non ammis. alla classe successiva o all'Esame di Stato

La valutazione, parte integrante del processo di insegnamento/apprendimento, assume funzioni diverse a seconda della fase del processo formativo:

- Valutazione di ingresso: rileva le conoscenze e le abilità, verifica il possesso dei prerequisiti per la Progettazione Educativa e Didattica;

- Valutazione formativa: verifica i livelli di apprendimento e consente di attuare tempestive ed efficaci strategie di recupero.
- Valutazione sommativa: verifica il raggiungimento dei traguardi educativi e formativi propri di ciascuna disciplina. Si utilizzano strumenti funzionali alla verifica degli obiettivi prefissati, quali: prove scritte strutturate e non strutturate, verifiche orali, ecc. Nel PtOF e nelle Progettazioni didattiche si stabilisce il numero e la tipologia di verifiche quadrimestrali per ogni disciplina e si individuano i fattori di cui tener conto nella valutazione di fine periodo, quali il metodo di studio, la progressione nell'apprendimento considerati i livelli di partenza, l'assiduità nella frequenza, l'impegno e la partecipazione, gli esiti conseguiti nei precedenti anni scolastici, la frequenza dei corsi di recupero e l'eventuale richiesta di "sportelli".

Ogni valutazione proposta sarà supportata da un giudizio, orale o scritto, desunto da un congruo numero di verifiche/valutazioni (interrogazioni, elaborati scritti, corretti e consegnati, esercitazioni domestiche, ecc.) su argomenti effettivamente svolti, accertati e verificati.

Le verifiche scritte, con esplicitazione di voto e/o giudizio, vengono fatte visionare per l'opportuna correzione allo studente e, su richiesta scritta, alle famiglie; mentre delle prove orali si comunica sempre all'alunno voto e giudizio. Per l'informazione alle Famiglie è prevista una "*Scheda di valutazione interquadrimestrale*" che presenta un quadro sintetico dell'andamento didattico ed esplicita le discipline con profitto negativo.

- Valutazione di fine anno: verifica il raggiungimento degli obiettivi disciplinari indispensabili per il passaggio alla classe successiva, tenendo conto di fattori, anche non strettamente scolastici, che sono stati rilevati nel corso dell'anno.

La valutazione proposta dai docenti delle singole discipline, con giudizio di

- ✓ *insufficienza grave* (4) postula la mancanza, ripetuta e documentata, di conoscenze – competenze – abilità minime – capacità, presupposte nella programmazione degli obiettivi disciplinari;
- ✓ *insufficienza non grave* (5) postula il raggiungimento parziale degli obiettivi disciplinari indispensabili per il passaggio alla classe successiva.

La soglia minima per il conseguimento della promozione, a fronte di un congruo numero di prove di verifica, è individuata nel raggiungimento dei seguenti obiettivi in riferimento ai livelli curricolari:

- Conseguimento degli obiettivi minimi (contenuti e competenze) delle singole discipline;
- Progresso rispetto ai livelli di partenza;
- Possesso delle abilità cognitive fondamentali (comprensione, analisi, sintesi);
- Capacità espressive adeguate;
- Acquisizione di un corretto metodo di studio;
- Corretta relazione con gli altri (compagni, docenti, personale della scuola);
- Rispetto dell'ambiente scolastico e delle regole della classe e dell'Istituto.

Il giudizio di non promozione non è legato necessariamente ad un numero predeterminato di materie insufficienti, ma dipende dalla valutazione del singolo studente che il Consiglio di classe esprime in ordine ai criteri sopra esposti, tenendo conto della possibilità dell'alunno di affrontare la classe successiva, soprattutto nel caso di reiterati debiti non saldati.

Tenendo conto che un voto di comportamento inferiore a sei decimi determina automaticamente la non promozione/non ammissione (Legge 169/2008, artt. 1,2,3), in sede di **Scrutinio Finale** si delibera:

- 1) l'ammissione alla classe successiva in presenza di valutazioni sufficienti in ciascuna disciplina;
- 2) la non ammissione alla classe successiva dell'alunno che presenta gravi insufficienze in più discipline e/o diffuse insufficienze non gravi. L'insufficienza grave per il secondo anno consecutivo nelle stesse discipline può determinare la non ammissione alla classe successiva;

- 3) la “sospensione del giudizio di ammissione alla classe successiva” per l’alunno che, pur in presenza di esiti insufficienti, anche di diversa gravità, attraverso un autonomo percorso estivo e/o la frequenza dei corsi di recupero attivati dalla scuola, venga ritenuto in grado di inserirsi proficuamente nella classe successiva;
- 4) l’ammissione alla classe successiva per l’alunno che, in sede di integrazione dello scrutinio finale, viene valutato complessivamente in modo positivo sulla base sia dei risultati delle verifiche finali che di quelli conseguiti nelle varie fasi dell’intero percorso dell’attività di recupero;
- 5) l’ammissione all’Esame di Stato degli alunni che conseguono una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina valutate con l’attribuzione di un unico voto secondo l’ordinamento vigente e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi; nel caso di votazione inferiore a sei decimi in una disciplina, il Consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, l’ammissione all’esame conclusivo del secondo ciclo.
- 6) la non ammissione all’Esame di Stato quando l’alunno consegue valutazioni non sufficienti in due o più discipline valutate con l’attribuzione di un unico voto secondo l’ordinamento vigente e/o un voto di comportamento inferiore a sei decimi.

La scrutinabilità di uno studente è legata alla “*frequenza di almeno tre quarti dell’orario annuale personalizzato*” (DPR 22 giugno 2009, n. 122). L’articolo 14, comma 7, del DPR prevede che “le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite [dei tre quarti di presenza del monte ore annuale]. Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del Consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati”.

Il Collegio dei Docenti definisce anno per anno, i criteri generali e le fattispecie che legittimano la deroga al limite minimo di presenza.

Su indicazione della C.M. n°20 del 04/03/2011, verranno inviate alle Famiglie e Studenti, secondo periodicità - fine Novembre, fine I° Quadrimestre, primi di Marzo per i casi a rischio, metà Aprile-, lettere informative che aggiornano sulla quantità oraria di assenze accumulate dagli studenti.

Criteri di attribuzione del Credito Scolastico (studenti classe III^A- IV^A- Candidati interni)

In sede di Scrutinio finale il Consiglio di classe attribuisce a ciascuno studente il punteggio per il Credito Scolastico, maturato nel secondo biennio e nell’ultimo anno fino ad un massimo di quaranta punti, di cui dodici per il terzo anno, tredici per il quarto anno e quindici per il quinto anno. Con la Tabella di attribuzione del Credito Scolastico dell’Allegato A, di cui all’art. 15 del D. Lgs. n. 62/2017, è stabilita la corrispondenza tra la media dei voti conseguiti dagli studenti negli scrutini finali per ciascun anno di corso e la fascia di attribuzione del Credito Scolastico.

Allegato A - (di cui all’articolo 15, comma 2)

Tabella Attribuzione Credito Scolastico

Media dei voti	Fasce di credito III anno	Fasce di credito IV anno	Fasce di credito V anno
M < 6	-	-	7-8
M = 6	7-8	8-9	9-10
6 < M ≤ 7	8-9	9-10	10-11
7 < M ≤ 8	9-10	10-11	11-12
8 < M ≤ 9	10-11	11-12	13-14
9 < M ≤ 10	11-12	12-13	14-15

Regime transitorio

Per i Candidati interni che svolgono l'Esame di Stato negli anni scolastici 2018/19 e 2019/20 si riporta di seguito la Tabella di conversione del Credito scolastico conseguito, rispettivamente nel terzo e quarto anno di corso e nel terzo anno di corso.

Candidati interni che sostengono l'Esame nell'A.s. 2018/2019

Tabella di conversione del Credito Scolastico conseguito nel III e nel IV anno:

Somma crediti conseguiti per il III e per il IV anno	Nuovo credito attribuito per il III e IV anno (totale)
6	15
7	16
8	17
9	18
10	19
11	20
12	21
13	22
14	23
15	24
16	25

Pertanto, per l'anno scolastico in corso il Credito Scolastico totale sarà determinato, per ciascun alunno, dalla sommatoria del punteggio definito sulla base della **Tabella di conversione del Credito Scolastico conseguito nel III e nel IV anno**, già assegnato nei due anni scolastici precedenti, e il punteggio del Credito Scolastico attribuito per il quinto anno nello Scrutinio Finale applicando, a tale ultimo fine, l'ultima colonna della **Tabella di attribuzione del Credito Scolastico**.

Candidati interni che sostengono l'Esame nell'A.s. 2019/2020

Tabella di conversione del credito conseguito nel III anno:

Credito conseguito per il III anno	Nuovo credito attribuito per il III anno
3	7
4	8
5	9
6	10
7	11

8	12
---	----

Sulla base di quanto stabilito dalla Nota del MIUR prot. n° 3050 del 04/10/2018, che fornisce le prime indicazioni operative in merito all'Esame di Stato A.s. 2018/19, al fine di mettere gli studenti delle classi V^a in condizione di avere certezza della propria situazione, i Consigli di Classe provvederanno ad effettuare, entro lo Scrutinio del I^a Quadrimestre, la conversione del Credito Scolastico già assegnato nei due anni scolastici precedenti e avrà cura di comunicare agli studenti e famiglie la risultante di tale operazione di conversione.

Il Consiglio di classe (dal terzo anno) nell'attribuire a ciascuno studente il Credito Scolastico (espresso in numero intero), nell'ambito delle fasce di credito indicate nella nuova **Tabella di attribuzione del Credito Scolastico** dell'Allegato A, di cui all'art. 15 del D. Lgs. n. 62/2017, tiene in considerazione, oltre la media M dei voti conseguiti in sede di Scrutinio Finale di ciascun anno scolastico, l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo, partecipazione alle attività complementari ed integrative e alla vita scolastica.

Al fine di assicurare omogeneità nelle decisioni, nei Consigli di classe si delibera sulla base dei criteri adottati dal Collegio Docenti e sotto riportati.

Qualora la media sia uguale o maggiore a 6:

- viene attribuito il punteggio superiore di ciascuna fascia di credito se, sommando al voto medio, i decimi ottenuti valutando la regolarità della frequenza scolastica, la partecipazione alle lezioni e al dialogo educativo, la partecipazione alle attività complementari ed integrative della scuola e alla vita scolastica, viene raggiunto un punteggio superiore a X,50;
- viene attribuito il punteggio inferiore di ciascuna banda di oscillazione se viene raggiunto un punteggio inferiore o uguale a X,50;

Inoltre vengono attribuiti decimi di punto integrativi secondo i seguenti criteri:

Regolarità della frequenza scolastica: 0 – 0.2

Frequenza saltuaria 0 (più di 120 ore di assenza, salvo assenze continuative per malattia)

Frequenza regolare 0.1 (max 120 ore di assenza, salvo le assenze continuative per malattia)

Frequenza assidua 0.2 (max 60 ore di assenza, salvo le assenze continuative per malattia)

Partecipazione alle lezioni e al dialogo educativo: 0 – 0.2

Passiva 0 (lo studente subisce l'attività didattica)

Sollecitata 0.1 (lo studente partecipa, anche solo su sollecitazione del docente)

Propositiva 0.2 (interventi pertinenti, costruttivi, autonomi e collaborativi).

Partecipazione alle attività complementari ed integrative della scuola*: 0 – 0.3

Passiva 0 (lo studente non partecipa adeguatamente alle attività)

Regolare 0.1 (lo studente partecipa discretamente alle attività)

Attiva 0.2 (lo studente partecipa attivamente e in modo propositivo alle attività).

Eccellente 0.3 (evidenza brillanti competenze e partecipa in modo propositivo alle attività)

* Alternanza Scuola Lavoro, Progetti didattici, UdA, Peer Tutoring, Attività in preparazione all'Esame di Stato, iniziative organizzate dalla Scuola, profitto raggiunto dagli alunni nell'insegnamento della Religione cattolica o di attività alternative.

Partecipazione alla vita scolastica e/o extra scolastica*: 0 - 0.3

<i>Passiva</i>	0	(lo studente non partecipa alla vita scolastica e/o extra scolastica)
<i>Regolare</i>	0.1	(lo studente partecipa discretamente alla vita scolastica e/o extra scolastica)
<i>Attiva</i>	0.2	(lo studente partecipa attivamente e in modo propositivo alla vita scolastica e/o extra scolastica)
<i>Eccellente</i>	0.3	(evidenzia brillanti competenze e partecipa in modo propositivo alla vita scolastica e/o extra scolastica)

* Rappresentanti di classe - Rappresentanti della CPS - Orientamento - Competenze, conoscenze e abilità anche professionali acquisite e attività culturali, artistiche e di pratiche musicali, sportive e di volontariato, svolte in ambito extra scolastico.

Qualora la media sia inferiore a 6 (fasce di credito V anno):

- viene attribuito il punteggio superiore della fasce di credito:
 - in presenza di una disciplina con votazione inferiore ai sei decimi e pari a 5, e le restanti discipline con votazione pari a sei decimi;
 - in presenza di una disciplina con votazione inferiore ai sei decimi e pari a 4, e le restanti discipline con votazione pari a sei decimi e una pari a sette decimi;
- viene attribuito il punteggio inferiore di ciascuna fascia di credito, in presenza di una disciplina con votazione inferiore ai sei decimi e pari a 4;

La **Certificazione triennale delle Competenze sviluppate nel Percorso di Alternanza Scuola Lavoro**, attuato nel secondo biennio e nell'ultimo anno, deve essere acquisita entro la data dello Scrutinio di ammissione agli Esami di Stato e inserita nel Curriculum dello studente. Infatti la valutazione delle competenze acquisite nel Progetto di Alternanza Scuola-Lavoro concorre alla determinazione della valutazione del comportamento, partecipando all'attribuzione del Credito Scolastico. Il D. Lg. 25 Luglio 2018, n°91, recante "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative", convertito nella Legge 21 Settembre 2018, n°108; ha previsto all'Art. 6, commi 3.7 e 3.8, il differimento al 01 Settembre 2019 dell'entrata in vigore dell'art. 13, comma 2, lettere b e c del D. Lg. n° 62/2017, riguardante i due requisiti di accesso all'Esame di Stato per i Candidati interni, cioè la partecipazione durante l'ultimo anno alle prove INVALSI volte ad accertare i livelli di apprendimento in Italiano, Matematica, Inglese, e lo svolgimento di tutto il monte ore di ASL.

Si precisa che al **Diploma finale** è allegato il **Curriculum dello studente** (art. 21 del D. Lg. n° 62/2017) che riporta:

- le discipline ricomprese nel Piano di Studi con l'indicazione del monte ore complessivo destinato a ciascuna di esse;
- in una specifica sezione, in forma descrittiva, i livelli di apprendimento conseguiti nelle prove scritte a carattere nazionale, distintamente per ciascuna delle discipline oggetto di rilevazione e la certificazione sulle abilità di comprensione e uso della lingua inglese;
- le competenze, le conoscenze e le abilità anche professionali acquisite e le attività culturali, artistiche e di pratiche musicali, sportive e di volontariato, svolte in ambito extra scolastico nonché le attività di Alternanza Scuola Lavoro;
- eventuali certificazioni conseguite, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 1, comma 28, della legge 13 luglio 2015, n. 107, anche ai fini dell'orientamento e dell'accesso al mondo del lavoro.

Criteri di attribuzione del Credito Scolastico (Candidati esterni)

Ai Candidati esterni il Credito Scolastico è attribuito dal Consiglio di classe davanti al quale sostengono l'Esame Preliminare, sulla base della documentazione del Curriculum scolastico (compresa, se presente, quella attestante le esperienze di Alternanza Scuola Lavoro o attività ad essa assimilabili) e dei risultati delle prove preliminari.

Si precisa che la **Tabella di attribuzione del Credito Scolastico** dell'Allegato A, di cui all'art. 15 del D. Lgs. n. 62/2017, si applica anche ai Candidati esterni ammessi all'Esame a seguito di Esame Preliminare e a coloro che hanno sostenuto Esami di Idoneità.

Si ribadisce inoltre che per i Candidati privatisti l'art. 6, commi 3.7 e 3.8 della Lg. n°108 del 21 Settembre 2018 ha previsto il differimento all'1 Settembre 2019 delle disposizioni di cui all'art. 14, comma 3, sesto periodo, del D. Lgs. N° 62/2017 che subordinano la partecipazione all'esame, allo svolgimento delle prove INVALSI e delle attività assimilabili all'ASL.

Si rimane in attesa di aggiornamento delle normative vigenti per stabilire come procedere nel dettaglio all'assegnazione del Credito per i Candidati esterni.

AREA 8: L'ORGANIZZAZIONE GENERALE DELLE ATTIVITÀ DELLA SCUOLA

L'organizzazione scolastica

A norma della Legge 62/2000, la scelta dell'indirizzo educativo, nel rispetto dei Principi Costituzionali, nonché la funzione organizzativa e finanziaria del servizio scolastico, sono attribuite all'ente gestore (persona fisica o giuridica), tenuto conto delle istanze provenienti dal territorio e sentito il Consiglio d'Istituto che, nelle scuole non statali, ha soltanto competenza consultiva e non decisionale.

I Docenti

Il Nostro Istituto, essendo associato alla FILINS (Federazione Italiana Licei Linguistici e Istituti Scolastici non Statali), adotta i Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro, sottoscritti dalle Associazioni datoriali FILINS e le OO.SS. UGL.

Il servizio educativo e formativo nella sua accezione di "attività didattica" con tutti gli adempimenti complementari previsti dalla norma (v. *funzione docente*), è demandato alla professionalità degli Insegnanti e alle attribuzioni proprie degli *Organi Collegiali* con la guida della *Coordinatrice didattica* che, in base alle norme in vigore e in coerenza con il presente PtOF., si rendono responsabili dell'organizzazione e dell'espletamento di tale mandato.

Si ribadisce la specificità della professionalità del personale docente, sulla considerazione che questo possiede specifiche caratteristiche che lo rendono atipico rispetto alle altre categorie di personale dipendente.

In particolare si sottolinea:

- L'elevata professionalità riconosciuta ai "Professori di scuola secondaria e post secondaria (ISTAT punto 2.6.3 – professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione) e art. 2230 c.c.
- L'autonomia prevalentemente personale nello svolgimento dell'attività didattica.
- L'assenza di sovra ordinazione gerarchica, collocandosi il docente in un contesto di "pari" con il datore di lavoro.
- L'esistenza della figura di un responsabile, concepito come Coordinatore delle attività didattiche e non come "superiore gerarchico".
- L'impegno a perseguire specifici obiettivi di apprendimento da parte degli studenti secondo la mission professionale dell'educatore, in sinergia con i colleghi e congiunta con la progettazione didattica preventivamente approvata dal Collegio docenti nel PtOF della scuola.

Il Coordinatore Scolastico/Didattico

La Direzione dell'Istituto è di pertinenza del Legale Rappresentante. Al Coordinatore Scolastico spetta la funzione di *Coordinatore Didattico*. Egli è il responsabile e il garante del funzionamento didattico della scuola: a lui competono l'organizzazione e il controllo delle attività scolastiche in senso stretto. Il Coordinatore Didattico, di comune accordo con il Legale Rappresentante, determina il "clima lavorativo" della scuola, coordina e sostiene le attività volte a migliorare la qualità dell'apprendimento. Egli promuove e favorisce anche i rapporti con i Genitori, mettendo a loro disposizione i locali per incontri e attività rivolte a migliorare il rapporto tra Genitori e Figli.

I Responsabili dei Progetti

La strada intrapresa prevede un'attività impostata sullo studio e la realizzazione dei progetti tendenti a soddisfare bisogni ed esigenze largamente condivisi dalla popolazione scolastica. A ciascun progetto sono preposti uno o più responsabili, cui competono il perseguimento degli obiettivi e la verifica in sede consuntiva. In questo modo si favorisce la nascita di idee e si sviluppano abilità secondo un moderno modello di scuola, dinamico e non autoreferenziale. L'organizzazione è necessariamente flessibile, mutevole, anno per anno, secondo le esigenze.

Referente per i BES/Insegnante per il Sostegno

Esperto di supporto che accompagna ogni Docente nel percorso scolastico di alunni con disabilità o con altre difficoltà, che li supporta e guida sulla scelta di metodologie e strategie educative e didattiche di intervento. Tale figura ha inoltre, se stabilito in accordo con la famiglia, il ruolo di supportare lo studente attraverso attività di sostegno in orario curriculare o extracurriculare.

Tutor d'aula

Il Tutor d'aula è inserito per un certo numero di ore nelle classi in cui si ritiene utile un supporto ad alunni e docenti, al fine di dare un appoggio costante durante l'attività didattica, permettendo così l'attuazione di varie strategie di didattica inclusiva (es. tutoring, apprendimento cooperativo, attività laboratoriali - learning by doing, attività per piccoli gruppi - cooperative learning, ecc.).

Altre strutture funzionali (vedi Organigramma dell'Istituto):

- *GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)*
- *Team Bullismo*
- *GLHI (Gruppo di Lavoro d'Istituto per l'Integrazione)*
- *GLHO (Gruppi di Lavoro operativi per l'Integrazione)*
- *Nucleo di autovalutazione* (costituito per il RAV)
- *Unità o Nucleo di valutazione* (costituito per il PdM e revisione del PtOF)
- *Gruppo di Lavoro per il PdM e per il PtOF*
- *Gruppo ASL* (Alternanza Scuola-lavoro)
- Collegio dei Docenti
- Consiglio di Istituto
- Organo di Garanzia
- Consigli di classe

Altri servizi

Assistenza, Iscrizioni e criteri di precedenza per l'iscrizione

Ai genitori viene data completa assistenza nella compilazione delle richieste dei Contributi Regionali e Statali (Buono scuola, Buono libri, Buono trasporto).

Le iscrizioni alle classi iniziali devono essere effettuate dalla Famiglia esclusivamente on-line. A tal fine, il Ministero ha realizzato una procedura informatica di facile accesso, disponibile sul portale MIUR, per poter effettuare con modalità on-line le iscrizioni degli alunni.

In ogni caso il Nostro Istituto offre un servizio di supporto per le Famiglie prive di strumentazione informatica o che si rovinano in difficoltà nella compilazione della domanda.

Si ricorda inoltre che le iscrizioni effettuate nella modalità on-line:

- di alunni con disabilità devono essere perfezionate con la presentazione, da parte dei genitori, della certificazione rilasciata dall'ULSS di competenza corredata dal profilo dinamico funzionale;
- di alunni con diagnosi di disturbo specifico di apprendimento (DSA) devono essere perfezionate con la presentazione, da parte dei genitori, della relativa diagnosi, rilasciata ai sensi della Legge n. 170/2010 e secondo quanto previsto dall'Accordo Stato-Regioni del 24 Luglio 2012, sul rilascio delle certificazioni.

Perciò, al fine di perfezionare la domanda di iscrizione inviata on-line, tali documenti (certificazioni) devono essere presentati dalla famiglia all'Istituto, entro i termini di scadenza per le iscrizioni, stabiliti annualmente da apposita Circolare Ministeriale.

Le iscrizioni alle classi successive alla prima vengono rinnovate e la procedura è curata personalmente dal Legale Rappresentante e nel minimo tempo possibile.

I criteri di precedenza per l'iscrizione alla/e classi prime adottati dall'Istituto "G. Mazzini", a partire dall'A.s. 16/17, approvati con apposita delibera del Consiglio di Istituto del 26/10/2016, in previsione di richieste di iscrizione in eccedenza, sono i seguenti, comunque pubblicati all'Albo, sul sito web e riportati sul Modulo della Domanda di iscrizione on-line dell'Istituto:

- la dimensione e il numero delle aule e degli spazi disponibili;
- residenza più vicina alla sede scolastica.

Con riguardo alle precedenze delle iscrizioni deliberate dal Consiglio di Istituto, è da non dimenticare che a favore degli alunni con disabilità grave certificata, esiste una precedenza di legge costituita dall'art. 3 comma 3 della L. n° 104/92. Pertanto tali alunni non debbono essere messi in lista d'attesa, ma sono i primi ad aver diritto all'iscrizione in una classe che non deve avere più di 20 alunni ai sensi degli art. 5 comma 2 del DPR n° 81/09.

Qualora vi siano più alunni con disabilità che chiedono l'iscrizione, il Consiglio d'istituto tra i **criteri di priorità** ha anche stabilito che in ogni classe prima non possono essere presenti più di tre alunni con disabilità non grave e un solo alunno con disabilità grave; per quest'ultima condizione, l'accettazione della domanda è subordinata al presupposto che l'Istituto possieda ovvero sia in grado di fornire tutti gli strumenti di supporto richiesti dal caso. I criteri di precedenza tra gli alunni con disabilità che chiedono l'iscrizione nella scuola sono gli stessi sopra elencati; tutto ciò ai fini di garantire un'inclusione di qualità a tutti gli studenti.

Certificati

Il rilascio dei certificati è effettuato nel normale orario di apertura della Segreteria al pubblico, dietro presentazione di richiesta verbale o scritta:

- entro il tempo massimo di 3 giorni lavorativi dalla richiesta per quelli di iscrizione e frequenza;
- entro il tempo massimo di 5 giorni lavorativi dalla richiesta per quelli con voti ed Esiti Esami di Stato;
- oltre i 5 giorni se prevista la firma in originale della Coordinatrice Didattica.

Orari di apertura della Segreteria:

Per gli studenti:	dal lunedì al venerdì	dalle ore 8.00 alle ore 09.30
	il sabato	dalle ore 10.45 alle ore 12.00 dalle ore 8.00 alle ore 09.30

Per gli Insegnanti ed i Genitori: durante il normale orario di apertura dell'Istituto.

Ricevimento del Coordinatore Scolastico

La Coordinatrice Didattica o il Legale Rappresentante ricevono previo appuntamento.

Criteri per la sostituzione dei Docenti assenti

Nel caso di assenze di un docente superiori a quindici giorni consecutivi è possibile nominare un supplente. Qualora l'assenza sia più breve, l'insegnante viene preferibilmente sostituito dai colleghi della classe, in modo che siano assicurate lezioni più proficue.

La Coordinatrice Didattica si riserva la possibilità di far entrare gli studenti della classe alla seconda ora o di farli uscire anticipatamente di un'ora.

Modalità di comunicazione

Il dialogo educativo tra Scuola e Famiglia è un presupposto imprescindibile e fondamentale per una proficua azione formativa ed educativa. Tra Scuola e Famiglia vi deve essere un dialogo aperto ed una comunicazione costante, utile sia ai Genitori nel far fronte alla loro responsabilità di educatori in casa e in Famiglia che al corpo Docenti per rendere più efficace il lavoro che si svolge nella scuola.

I rapporti con le Famiglie sono auspicati e incentivati da tutti i Docenti, che sanno quanto sia importante sul piano educativo la loro collaborazione. Per motivi personali i Genitori potranno, in modo occasionale, chiedere di parlare con gli Insegnanti al di fuori degli orari previsti, rivolgendosi preventivamente alla Coordinatrice Didattica.

Le Famiglie ricevono informazioni periodiche sull'andamento scolastico dei propri figli attraverso le "Schede informative interquadrimestrali". In caso di andamento scolastico insufficiente è cura della Coordinatrice Didattica informare le Famiglie per iscritto in qualsiasi momento dell'anno scolastico. Con periodicità definita, vengono segnalate alla famiglia anche la quantità oraria di assenze accumulate da ogni studente (come previsto dalla C.M. n°20 del 04/03/2011).

Il Nostro Liceo è impegnato in un processo di innovazione basato sull'ottimizzazione delle risorse informatiche per migliorare la comunicazione alle famiglie e agli studenti. Da quest'anno la scuola utilizzerà un software, denominato "SCUOLANEXT".

Il REGISTRO ELETTRONICO diventa lo strumento ufficiale per comunicare in modo trasparente e tempestivo le informazioni personali relative allo studente, riguardanti le assenze, i ritardi, le uscite anticipate, i voti, gli argomenti svolti durante le ore di lezione, le eventuali comunicazioni dei docenti, note disciplinari e pagelle. In base al D.L. 52 del 07/05/2012 (c.d. spending review), la pagella elettronica ha la medesima validità di quella cartacea.

Questo strumento deve essere visto come una integrazione al rapporto Scuola-Famiglia e non può quindi essere inteso come sostitutivo di tutte quelle fondamentali interazioni dirette che si attuano attraverso le riunioni di classe ma in particolare modo attraverso i colloqui individuali con i docenti.

Riassumendo, la comunicazione tra il Nostro Istituto e la Famiglia possono avvenire solitamente attraverso i seguenti differenti canali:

- Consigli di classe interquadrimestrali;
- Colloqui individuali, prenotabili settimanalmente per iniziativa di una delle parti;
- Colloqui generali Genitori-Docenti che si svolgono due volte all'anno (un intero pomeriggio in cui tutti i docenti sono presenti a scuola per incontrare individualmente i Genitori);
- Il Sistema "SCUOLANEXT";
- Libretto delle giustificazioni dello studente, utilizzando l'apposito spazio;
- Albo dell'Istituto;
- Il sito Internet dell'Istituto;
- Le comunicazioni vengono trasmesse alle Famiglie attraverso Comunicati inviati **tramite posta elettronica**, e in certe circostanze pubblicate sul sito o consegnate in forma cartacea direttamente agli studenti e/o ai Rappresentanti di classe. Nello specifico se il Comunicato spedito a mezzo e-mail prevede il "consenso/autorizzazione" del Genitore, è necessaria la e-mail di risposta da parte dello stesso; se si tratta di una comunicazione che necessita della "presa visione" è sufficiente l'avvenuta lettura a garanzia dell'effettivo recapito.

AREA 9: GLI INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA QUALITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA

Formazione del personale

Nell'ambito dell'aggiornamento del personale scolastico la Nostra scuola è in Rete LES Nord-Est che vede il Liceo "Quadri" di Vicenza come scuola capofila, avendo così la possibilità di partecipare ad iniziative di aggiornamento meglio articolate e sempre più valide e ad accedere a materiale didattico, interessanti proposte e documenti particolarmente utili.

L'Istituto attua formazione specifica rivolta agli Insegnanti, attraverso esperti della *Cooperativa Sociale O.N.L.U.S. "COMUNICA"*, che appunto danno informazioni generali e supporto ai docenti, condividono analisi su dinamiche del gruppo classe, permettono l'individuazione e la condivisione di strategie di intervento sulle difficoltà specifiche, apportano tecniche di comunicazione e relazione da spendere nella professione di docente, etc.

Inoltre la Docente Referente d'Istituto per i Bes, nonché Insegnante per il Sostegno, e Referente per la Rete CTI, costituisce un valido supporto per i Docenti, anche attraverso il suo continuo aggiornamento attraverso i corsi e convegni attivati attraverso il CTI, ad es. nella programmazione per competenze, sulle innovazioni introdotte dalla normativa sui BES, per l'individuazione precoce dei casi di DSA, per la costituzione di progetti di Alternanza Scuola Lavoro personalizzati ed individualizzati, etc.

I Docenti del Nucleo di Valutazione, la Referente per i BES, la Referente PES, i Docenti fanno parte il Team Bullismo e la Coordinatrice Didattica stessa partecipano e continuano a partecipare ai corsi di aggiornamento promossi dal MIUR, per es. in merito ai processi di valutazione, al rinnovo dell'Esame di Stato, al miglioramento, al Protocollo salute, alla stesura del PtOF stesso, ecc.

L'Istituto sta provvedendo alla formazione del docente di Diritto ed Economia politica dell'organico al momento a disposizione, al fine che possa acquisire il livello B2 di Inglese, per l'avvio successivo alla formazione delle competenze metodologico-didattiche CLIL.

La Coordinatrice Didattica divulga prontamente ai docenti, qualsiasi iniziativa possa essere utile a migliorare il sistema educativo, incentiva da sempre la libera iniziativa e partecipazione dei docenti ad attività, corsi, convegni finalizzati ad arricchire le loro competenze e quindi utili alla qualità dell'insegnamento.

Ogni anno, comunque in base alle risorse, si provvederà ad incrementare tale processo di formazione cercando di aderire a più reti possibili.

Promozione della partecipazione delle famiglie e del Territorio

La collaborazione con le famiglie è ritenuta di fondamentale importanza per la più ampia condivisione degli obiettivi della scuola in un'ottica di miglioramento, per la rilevazione di eventuali

difficoltà, per l'elaborazione di strategie d'intervento quanto più possibile efficaci, per la condivisione di scelte, ecc. Ai genitori è, infatti, garantito un ruolo partecipe ed attivo anche all'interno degli organismi istituzionali:

- Consiglio d'Istituto, Consigli di classe Interquadrimestrali, Assemblea dei genitori e GLHI.

Lo sportello "Spazio ascolto", spazio settimanale inteso come possibilità di dialogo con uno Psicologo esperto, accogliente e preparato, oltre che agli studenti, è rivolto anche a Docenti, e Genitori; in questo caso l'intento è naturalmente diverso, ma comunque risulta un'importante occasione in cui confrontarsi rispetto le diverse problematiche adolescenziali, delle relazioni che con essa mutano e diventano più complesse.

I rapporti Scuola-Famiglia verranno integrati anche attraverso l'organizzazione di incontri con esperti, cicli di dibattiti su temi attuali inerenti ad esempio le problematiche giovanili e serate informative su vari argomenti o percorsi parascolastici che coinvolgono gruppi classe.

L'Istituto "G. Mazzini" opera in un rapporto attivo e funzionale con il Territorio e le sue istituzioni, è attento alle richieste culturali e professionali, aperto a cogliere le risorse e le opportunità che da esso provengono. In questa ottica, la Nostra scuola ha rafforzato un'intesa con le scuole superiori e vari Enti del territorio.

L'Istituto si avvale dell'assistenza di un Tutor ANPAL, per il triennio 2017-2020, nella implementazione dei processi di qualificazione dei servizi per l'Alternanza Scuola Lavoro e la transizione. Il 31 Maggio 2018 è stato sottoscritto un Piano Generale di Supporto con l'obiettivo di rafforzare il sistema dell'ASL, consolidare relazioni stabili con il sistema della domanda, promuovere e diffondere la cultura dell'apprendimento duale, la qualificazione delle fasi di progettazione, gestione e monitoraggio dei percorsi di ASL.

L'istituto fa parte della Rete LES Nord- Est con l'obiettivo specifico di far sì che il LES divenga un'opportunità forte per i giovani, per gli studenti che lo frequentano o che lo frequenteranno, e poi per le famiglie e il sistema scolastico italiano, in armonia con quanto accade negli altri paesi europei, dove l'economia e le scienze hanno assunto un ruolo di crescente rilievo nelle scuole secondarie superiori. Il Progetto intende alimentare tra i docenti e i dirigenti scolastici dei LES la convinzione della possibilità di rendere questo liceo un'area di incontro tra culture capaci di essere all'altezza delle sfide dei nostri giorni. La funzione del LES è anche quindi quella di rafforzare nella società italiana il ruolo culturale dell'economia, del diritto e delle altre scienze sociali come terza area scientifica moderna, che va esplicitata e distinta rispetto a quella scientifica e a quella classico-umanistica.

Il Liceo "G.Mazzini" abbraccia anche il Progetto/Rete In-con-tra "Azioni e relazioni tra il dentro il fuori"; gli obiettivi del progetto sono: "promuovere al fine di coinvolgere gli studenti e i docenti nelle attività progettuali, in particolare nei tornei calcistici, nel laboratorio di giornalino e videoteatro; collaborazione nella diffusione dei materiali prodotti e dei risultati progettuali raggiunti e la partecipazione agli incontri di sensibilizzazione all'interno dell'IPM (Istituto Penale Minorile di Treviso) e all'esterno."

L'Istituto ha sottoscritto un accordo anche con l'Associazione Volontarinsieme di Treviso che coordina il Progetto "Animatori di Solidarietà" con l'obiettivo di coinvolgere i giovani nel mondo del volontariato trevigiano come momento di pratica di cittadinanza attiva e di promozione alla cultura della solidarietà, della legalità, dell'educazione al tempo libero come tempo solidale. Le attività di animazione educativa e culturale si concretizzano in: percorsi in aula volti alla riflessione condivisa sulle tematiche vive del mondo del volontariato e della partecipazione comunitaria (ad es. accoglienza, tutela e promozione dei diritti ecc); percorsi individuali o di gruppo di conoscenza di sé e delle proprie risorse e competenze personali; costituzione di gruppi di interesse di adolescenti finalizzati alla condivisione di un'esperienza di gruppo che abbraccia l'intero anno scolastico con incontri a cadenza settimanale. Il Laboratorio Scuola e Volontariato risulta per il Nostro Istituto un fondamentale punto di riferimento e spazio aperto di confronto la scuola e l'universo del volontariato, tra l'altro promosso in partnership con l'Ufficio Scolastico Territoriale Treviso XI. Il Laboratorio propone in tutta la provincia percorsi formativi, gruppi di interesse e approfondimento su tematiche sociali e stage di volontariato sul campo rivolti ai ragazzi degli istituti superiori e concordati con gli insegnanti: un insieme di attività che mira a promuovere una cultura della solidarietà e della gratuità, ma anche una gestione alternativa del tempo libero.

Le diverse proposte del Laboratorio, dentro e fuori dagli orari scolastici, nascono da una progettazione condivisa fra tutti i protagonisti: gli insegnanti, i giovani e le organizzazioni di volontariato. Per le varie Associazioni è un'opportunità di parlare ai giovani, trasmettendo loro un'idea di solidarietà intesa come forza viva, in grado di trasformare e migliorare la società attraverso il contributo di tutti. Per gli insegnanti il Laboratorio scuola e volontariato può diventare uno strumento didattico in più, che sfrutta l'interdisciplinarietà, il dialogo con il territorio e gli spunti di attualità, per affiancare e arricchire il programma di studio dei ragazzi. Per i giovani è un'occasione per conoscere se stessi e le proprie potenzialità, ma anche per avvicinarsi ai temi sociali, scoprendo una dimensione del tempo libero come tempo solidale.

Altri servizi offerti

Trasferimenti d'Istituto "in entrata"

In ogni situazione di trasferimento, il Nostro Istituto considera l'accoglienza dei nuovi studenti un'attività molto importante per far sì che ognuno si senta fin da subito protagonista del proprio processo formativo o del nuovo percorso intrapreso.

Da subito i nostri docenti metteranno in atto una serie di attività strutturate secondo uno specifico percorso, da realizzarsi entro la prima settimana di scuola e finalizzate all'inclusione, alla rimotivazione, al benessere psicologico in quanto la serenità risultano obiettivi primari e presupposti indispensabili alla crescita anche sul piano educativo.

- Classi prime: i trasferimenti da Istituti con diverso piano di studi (es. trasferimento da un Liceo Classico al Liceo delle Scienze Umane – opz. Economico Sociale) sono ammessi nel corso dell'anno (previo rilascio "Nulla osta" dalla Scuola di provenienza), entro il primo periodo (prima dello Scrutinio di Gennaio) o in tempi ragionevoli e valutabili dal Consiglio di classe. In tali situazioni vi è la convocazione straordinaria del Consiglio della classe di nuovo inserimento, al fine di condividere con i Docenti tutte le informazioni necessarie, preparare un percorso di accoglienza e valutare la necessità o meno di un piano didattico individualizzato (azioni di sostegno e di supporto, necessità di recupero di discipline non previste nel piano di studi di provenienza o parti di programma delle stesse, oltre a quelle dell'autonomia didattica).
Inserimento dello studente nella nuova classe e avvio delle attività didattiche specifiche.
- A conclusione del primo anno: il passaggio da un indirizzo di studi ad un altro, prevede un COLLOQUIO per coloro che, avendo ottenuto la promozione alla classe seconda, decidano di cambiare l'indirizzo di studi. Il Colloquio, precedente l'inizio delle lezioni, consiste nell'accertamento delle conoscenze disciplinari della classe prima del nuovo corso di studi. Le carenze eventualmente riscontrate, oltre a quelle nelle materie previste dall'autonomia didattica, saranno oggetto di iniziative di sostegno e recupero durante il successivo anno scolastico.
- Nelle classi successive alla prima:
 - I trasferimenti da Istituti con stesso piano di studi sono ammessi nel corso dell'anno (previo rilascio "Nulla osta" dalla Scuola di provenienza), entro il primo periodo (prima dello Scrutinio di Gennaio) o in tempi ragionevoli e valutabili dal Consiglio di classe. In tali situazioni vi è la convocazione straordinaria del Consiglio della classe di nuovo inserimento, al fine di condividere con i Docenti tutte le informazioni necessarie, preparare un percorso di accoglienza e valutare la necessità o meno di un piano didattico individualizzato (azioni di sostegno e di recupero delle discipline dell'autonomia didattica).
Inserimento dello studente nella nuova classe e avvio delle attività didattiche specifiche.

- I trasferimenti con diverso piano di studi non sono ammessi durante l'anno scolastico e saranno pertanto possibili solo a fine anno, dopo gli Scrutini finali di giugno o di fine agosto (nel caso di una sospensione del giudizio a Giugno in una o più discipline). In tal caso il trasferimento al Nostro Istituto, prevede (per l'inserimento nell'anno di corso successivo) il superamento di ESAMI INTEGRATIVI riguardanti le discipline non studiate nella scuola di provenienza o le parti di programma non svolte. Per le materie dell'autonomia non sono previsti Esami Integrativi, ma un recupero in corso d'anno con attività di sostegno ed integrative. Solamente in alcuni casi, provenienza dell'alunno da Liceo delle Scienze Umane o da Liceo delle Scienze Umane opz. Economico Sociale con Seconda Lingua straniera diversa, il Consiglio di Classe può stabilire, al fine di prevenire e contrastare fenomeni di dispersione scolastica, di consentire il trasferimento in corso d'anno, considerando appunto l'affinità dei percorsi di studi sopra citati, con quello dell'Istituto. (previo rilascio "Nulla osta" dalla Scuola di provenienza), entro il primo periodo (prima dello Scrutinio di Gennaio) o in tempi ragionevoli e valutabili dal Consiglio di classe.

Coloro che dovranno sostenere il Colloquio o l'Esame Integrativo seguiranno la seguente procedura:

- 1) Studenti promossi nello Scrutinio di Giugno:
 - presentare la domanda di iscrizione, allegando il "Nulla osta" della Scuola di provenienza;
 - presentare i programmi delle varie discipline svolti nella classe, chiedendoli alla Scuola di provenienza.
- 2) Studenti con "Giudizio sospeso":
 - presentare la "domanda di iscrizione con riserva";
 - autocertificare il percorso di studi di provenienza;
 - presentare il "Nulla osta" immediatamente dopo aver superato la sospensione del giudizio e quindi ottenuto la promozione.

I programmi ed il piano studi di provenienza saranno esaminati e valutati, in via preliminare, dalla Coordinatrice Didattica che individuerà, sulla base delle differenze fra il curriculum della Scuola di provenienza e quello del Liceo delle Scienze Umane - opz. Economico Sociale, le discipline, o parti di esse, su cui lo studente sosterrà il Colloquio o l'Esame Integrativo. In seguito, il rispettivo Consiglio di classe in merito ai Colloqui e le Commissioni per gli Esami Integrativi (in sede di Riunione Preliminare) confermeranno quanto stabilito indicativamente in prima battuta dalla Coordinatrice Didattica.

Gli studenti che sosterranno gli Esami Integrativi, dovranno ritirare presso la Segreteria di questo Istituto i programmi svolti nel corrente anno scolastico relativi alle discipline da preparare.

Ai primi di Settembre, verranno affisse all'Albo, le discipline su cui verteranno gli Esami Integrativi (precedentemente comunicate agli interessati, in linea di massima, dalla Coordinatrice Didattica) e il Calendario dell'espletazione degli stessi.

Esami di Stato Candidati Esterni- Regolamento Esami Preliminari

Nel caso l'Ufficio Scolastico Regionale/Territoriale designi il Nostro Istituto come sede d'Esame di Stato, provvedendo all'assegnazione di domande d'Esame, di Candidati esterni, nell'accogliere tali domande assegnate, si provvede, dopo verifica della correttezza della documentazione presentata e che le Lingue straniere presentate dai Candidati coincidano con quelle previste nel piano studi del nostro Liceo, a fare richiesta del Fascicolo dei Candidati, all'Istituto di provenienza o presso il quale hanno sostenuto l'Esame di Idoneità.

L'ammissione dei Candidati esterni all'Esame di Stato è subordinata al superamento dell'Esame Preliminare da svolgersi nel mese di Maggio o non oltre il termine delle lezioni (cfr.

legge 11 gennaio 2007, n.1, articolo 1, capoverso articolo 2, comma 3; articolo 1-quinquies del decreto-legge 25 settembre 2009, n. 134, convertito con modificazioni dalla legge 24 novembre 2009, n.167). Tale Esame è inteso ad accertare, attraverso prove scritte ed orali, secondo quanto previsto dal piano di studi, la preparazione dei Candidati esterni sulle materie dell'anno o degli anni per i quali non siano in possesso della promozione o dell'idoneità alla classe successiva, nonché su quelle previste dal piano di studi dell'ultimo anno (Normativa di riferimento annuale: O.M. Esame di Stato). Per superare l'Esame Preliminare relativo al quinto anno lo studente deve conseguire un punteggio minimo di 6 /10 in ciascuna delle discipline per le quali sostiene la prova.

Il contributo d'Istituto richiesto per sostenere l'Esame Preliminare è a carico di ciascun Candidato esterno.

Al fine di mettere a disposizione un'attività di Tutoring, che attraverso incontri prefissati tra Docenti e Candidati esterni, venga fornito a quest'ultimi un adeguato supporto, delucidazioni sulle Progettazioni Educative Didattiche di ciascuna materia d'esame, chiarimenti sulla tipologia delle prove d'esame, ecc., i Docenti del C.d.C. V[^] vengono tutti nominati, dalla Coordinatrice Didattica, in qualità di "Tutor".

La Coordinatrice Didattica provvede a fare un incontro preliminare conoscitivo con i Candidati esterni al fine di fornire:

- Progettazioni Educative didattiche dell'anno in corso di tutte le materie previste dal Piano studi Liceo delle Scienze Umane- opzione Economico Sociale di classe V[^];
- Un Calendario degli incontri di Tutoring;
- PowerPoint esplicativo sulle Normative di riferimento per gli Esami di Stato;
- fornire in itinere, ai Candidati esterni, i testi delle Simulazioni di 1[^] e 2[^] prova con griglie di valutazione utilizzate per la correzione.

Pervenuti i Fascicoli dei Candidati esterni, il C.d.C. V[^] visiona la completezza e regolarità della documentazione contenuta e constatata la conformità di tutto, costruisce per ciascun Candidato esterno, le Griglie delle materie contenenti per l'appunto le materie che saranno oggetto dell'Esame Preliminare e i relativi anni da sostenere.

L'Esame Preliminare è sostenuto davanti al Consiglio di classe collegato alla Commissione alla quale il candidato è assegnato se deve recuperare solo il quinto anno; se ci sono altri anni da recuperare la C.D. provvederà ad istituire apposita Commissione integrata. Il Consiglio di classe può svolgere gli Esami Preliminari operando per sottocommissioni, composte da almeno 3 componenti, compreso chi lo presiede.

La Segreteria didattica, comunica/inoltra ai Candidati esterni, tramite:

- raccomandata A.R., la Griglia delle materie, informazioni relative alle Materie affidate ai Commissari interni per gli Esami di Stato;
- e-mail e affissione all'Albo, il Calendario delle prove degli Esami Preliminari;
- e-mail, previo superamento dell'Esame Preliminare, il Documento di classe per l'Esame di Stato (ex Documento 15 maggio).

Allegato n°1

VOTO DI CONDOTTA

La presente griglia di valutazione ha carattere indicativo.

Le note sul Registro Elettronico vengono considerate tali, in riferimento alla griglia, solo se viene indicato il nominativo dello studente interessato.

Il voto viene discusso tenendo presente la griglia, ma non in modo rigido, in quanto il voto di condotta deve essere espressione della maggioranza dei componenti del Consiglio di Classe, i quali possono eventualmente decidere in modo difforme da quanto previsto dai parametri della tabella, con adeguata motivazione.

Criteri	Comportamento dello studente	Voto
Puntualità	È puntuale all'inizio di tutte le ore di lezione. E' puntuale e serio nello svolgimento di tutte le consegne scolastiche.	10
Partecipazione ad attività complementari ed integrative della scuola	Ha assunto un ruolo attivo, propositivo e di stimolo nelle attività proposte ed ha evidenziato brillanti capacità e competenze.	
Frequenza	Regolare (fatti salvi i periodi di malattia).	
Rispetto del Patto di corresponsabilità	Rispetta con scrupolosa attenzione il Patto	
Collaborazione con insegnanti e compagni	Grande disponibilità nei confronti di compagni e insegnanti. Ha assunto un ruolo attivo, propositivo e di stimolo nei confronti della classe.	
Rispetto degli impegni scolastici	Puntuale ottemperanza agli impegni assunti e elevata affidabilità per quanto riguarda lo svolgimento di compiti assegnati.	
Provvedimenti disciplinari	Nessuno.	
Criteri	Comportamento dello studente	Voto
Puntualità	È puntuale all'inizio di tutte le ore di lezione. E' puntuale e serio nello svolgimento di tutte le consegne scolastiche.	9
Partecipazione ad attività complementari ed integrative della scuola	Ha assunto un ruolo attivo e propositivo nelle attività proposte, evidenziando buone capacità e competenze.	
Frequenza	Regolare (fatti salvi i periodi di malattia).	
Rispetto del Patto di corresponsabilità	Rispetta il Patto	
Collaborazione con insegnanti e compagni	Costante disponibilità nei confronti di compagni e insegnanti.	
Rispetto degli impegni scolastici	Puntuale ottemperanza agli impegni assunti e buona affidabilità per quanto riguarda lo svolgimento di compiti assegnati.	
Provvedimenti disciplinari	Nessuno.	
Criteri	Comportamento dello studente	Voto
Puntualità	Quasi sempre puntuale all'inizio di tutte le ore di lezione. Quasi sempre puntuale nello svolgimento delle consegne scolastiche.	8
Partecipazione ad attività complementari ed integrative della scuola	Ha assunto un ruolo complessivamente corretto ed ha partecipato in modo adeguato alle attività proposte.	
Frequenza	Non sempre regolare (fatti salvi i periodi di malattia).	
Rispetto del Patto di corresponsabilità	Rispetta il Patto nella sua sostanzialità	
Collaborazione con insegnanti e compagni	Nel complesso corretto il comportamento nei confronti di compagni, insegnanti, personale ATA.	
Rispetto degli impegni scolastici	Ottemperanza nel complesso continua agli impegni assunti; non sempre costante lo svolgimento di compiti assegnati.	
Provvedimenti disciplinari	Richiami verbali. Al massimo una nota sul registro.	

Criteri	Comportamento dello studente	Voto
Puntualità	Scarsa puntualità sia all'inizio delle lezioni, sia nello svolgimento delle consegne scolastiche.	7
Partecipazione ad attività complementari ed integrative della scuola	Ha tenuto un atteggiamento nel complesso adeguato, ma non ha dimostrato sufficiente interesse ed autonomia durante le attività proposte.	
Frequenza	Non regolare	
Rispetto del Patto di corresponsabilità	Non sempre adeguato	
Collaborazione con insegnanti e compagni	A volte crea disturbo all'attività scolastica, non mantiene un atteggiamento corretto nei confronti di compagni, insegnanti e personale ata. Dimostra scarso rispetto dei materiali e delle strutture scolastiche.	
Rispetto degli impegni scolastici	Saltuario rispetto delle scadenze e degli impegni scolastici.	
Provvedimenti disciplinari	Note sul registro (non più di tre). Richiamo scritto.	
Criteri	Comportamento dello studente	Voto
Puntualità	Scarsa puntualità sia all'inizio delle lezioni, sia nello svolgimento delle consegne scolastiche.	6
Partecipazione ad attività complementari ed integrative della scuola	Non ha tenuto un atteggiamento del tutto corretto ed ha partecipato alle attività proposte in modo non adeguato, ricevendo alcuni richiami.	
Frequenza	Irregolare.	
Rispetto del Patto di corresponsabilità	Scarso.	
Collaborazione con insegnanti e compagni	Crea frequente disturbo all'attività scolastica, non mantiene un atteggiamento corretto nei confronti di compagni, insegnanti e personale ATA. Si sono verificati episodi di danneggiamento di materiale scolastico e/o aggressione fisica nei confronti di altre persone e/o altri atti di bullismo.	
Rispetto degli impegni scolastici	Saltuario e occasionale rispetto delle scadenze e degli impegni scolastici	
Provvedimenti disciplinari	Numerose note sul registro. Provvedimento di sospensione fino a 5 giorni, anche non consecutivi, nel corso dell'anno scolastico.	
Criteri	Comportamento dello studente	voto
Puntualità	Non riscontrata.	5
Partecipazione ad attività complementari ed integrative della scuola	Ha avuto un atteggiamento passivo e non corretto ed ha ricevuto numerosi richiami.	
Frequenza	Irregolare.	
Rispetto del Patto di corresponsabilità	Non riscontrato.	
Collaborazione con insegnanti e compagni	Costante disturbo all'attività scolastica; uso di un linguaggio volgare e aggressivo. Irrispettoso nei confronti di persone e cose per cui si sono verificati episodi di danneggiamento di materiale scolastico palesemente riconducibili ad atti vandalici, di aggressione fisica nei confronti di altre persone e di altri atti di bullismo.	
Rispetto degli impegni scolastici	Indifferenza alle sollecitazioni e agli interventi educativi attuati nei suoi confronti.	
Provvedimenti disciplinari	Provvedimenti disciplinari che comportino l'allontanamento dalla comunità scolastica per più di 5 giorni, anche non consecutivi; altri provvedimenti disciplinari conformi alla normativa vigente in materia.	

Si ricorda che il Piano di Miglioramento (PdM), il Progetto “Alternanza Scuola-Lavoro” di ciascuna classe, il Piano Annuale Inclusione (PAI), il Regolamento d’Istituto con allegati gli Organismi di Partecipazione, la Carta dei Servizi, il Regolamento Viaggi d’Istruzione-Visite guidate ed altro, il Patto Educativo di Corresponsabilità, sono documenti da considerarsi parte integrante del “PtOF” per il triennio 2016/2019.

Tale documento, approvato nel Consiglio di Istituto in data 12/01/2016, è stato rivisto ed aggiornato dal Consiglio di Istituto, come previsto dalla Lg. 107/2015 comma 12, e pubblicato sul sito web dell'Istituto e nel Portale Unico. Si precisa che, viste le Ordinanze di chiusura stabilite dalla Prefettura per la straordinaria situazione di allerta meteo verificatasi, il Consiglio di Istituto, inizialmente convocato per Mercoledì 31 Ottobre 2018, è stato rinviato al Mercoledì 07 Novembre 2018, data di approvazione del documento stesso.